
SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 14 GIUGNO 2017

49.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.....	p. 3
Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 35

La seduta inizia alle ore 15,00

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Calcagnini, Scalbi e Vetri.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo e Maffei Giuseppina.

E' assente il Consigliere Aggiunto Xhemal Doka Gianmario.

Proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE. La richiesta è stata avanzata dai gruppi dell'opposizione, quindi immagino che ad illustrarla sia il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Questa proposta di revoca è un atto tecnico che i Consiglieri del Partito Democratico di Urbino, insieme alla collega Emilia Forti del Movimento 5 Stelle e al collega Magnanelli del gruppo CUT Liberi Tutti, hanno deciso di presentare a seguito degli avvenimenti del 29 maggio.

Per i pochi credo ormai che non hanno avuto l'occasione di seguire il Consiglio Comunale del 29 maggio in diretta oppure in differita, ricordiamo che il giorno 29 maggio il Consiglio Comunale è stato ripetutamente privato della sua connotazione democratica perché, a fronte della presentazione di un'interrogazione da parte dell'opposizione, i Consiglieri sono stati fatti oggetto di moltissimi insulti da parte di un Assessore della Giunta, l'Assessore Sgarbi, e questi insulti sono stati portati in maniera ripetuta a tutti i Consiglieri dell'opposizione, quindi dei gruppi PD, Movimento 5 Stelle e CUT Liberi Tutti, e a fronte di questa serie ripetuta di insulti e di accuse da parte dell'Assessore Sgarbi, a fronte non di una provocazione così come qualcuno ha voluto provare a definire, perché presentare un'interrogazione fino a prova contraria non è una provocazione. E'

un'interrogazione, finisce sempre per "zione", però non è una provocazione. Presentare un'interrogazione, così come un'interpellanza, così come una mozione, così come un ordine del giorno, fa parte degli atti che l'attuale Presidente del Consiglio Comunale conosce bene, visto che avrà studiato sicuramente il Regolamento.

In questa proposta di revoca che i gruppi dell'opposizione oggi presentano ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni, noi abbiamo anche inserito un'appendice che riguarda alcuni, perché ce ne sono molti, di orientamenti giurisprudenziali che la Magistratura ha già definito in passato, e che comunque comprovano la bontà della nostra posizione, della posizione che stiamo prendendo qui oggi in Consiglio Comunale, e naturalmente oltre a questa appendice in questo momento chiedo tre secondi di sospensione, perché mi recherò dal Segretario Comunale per consegnare l'elenco delle principali aggressioni verbali che le minoranze hanno subito da parte dell'Assessore Sgarbi. Lo alleghiamo come documento perché rimanga agli atti. Grazie.

Naturalmente non li ripetiamo perché noi rispettiamo troppo quest'aula, questo Consiglio, e quindi non ci è sembrato opportuno né inserirli nella proposta di revoca, che è un atto tecnico, né ripeterli qui oggi.

Perché fare una proposta di revoca ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento? Intanto ricordiamo che il Presidente del Consiglio Comunale deve rappresentare il Consiglio e assicurare il buon andamento dei suoi lavori, facendo osservare il Regolamento; dirige e modera le discussioni; concede la facoltà di parlare nel rispetto dei tempi; mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo sull'utilizzazione del personale di Polizia Municipale, così come c'è stasera e non c'era il 29 maggio; naturalmente può

prendere la parola in ogni momento e può sospendere e togliere la seduta facendone prendere nota nel verbale.

L'articolo 9 dice che la proposta di revoca deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri. Noi l'abbiamo sottoscritta in 7 Consiglieri, quindi perfettamente in regola. La proposta naturalmente deve essere votata per appello nominale.

Ora noi motiviamo e proponiamo questa proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Elisabetta Foschi per le seguenti motivazioni: intanto non ha ottemperato al Regolamento del Consiglio Comunale, perché nel momento in cui l'Assessore Sgarbi ha ripetuto ininterrottamente ai Consiglieri dell'opposizione e li ha anche insultati ripetutamente, non ha fatto niente; non ha garantito il corretto svolgimento dell'Assemblea perché, nel momento in cui non ha tutelato il Consiglio Comunale, che è stato messo più volte in discussione dall'azione della Giunta, non solo non ha posto nessun freno all'irruenza dell'Assessore Sgarbi, ma addirittura - pensate, che per chi non l'ha ancora visto o saputo - la Presidente del Consiglio Comunale Foschi ha lasciato il seggio della Presidenza e guadagnato quello dei banchi della maggioranza di Forza Italia, intervenendo per criticare le opinioni - quindi le opinioni, perché comunque in fondo quelle che esprimono i Consiglieri comunali, possono essere giuste, sbagliate, ci può essere un accordo o meno ma sono delle opinioni - inoltre la Presidente Foschi ha fatto sì che il Consiglio proseguisse in assenza della Presidenza che avrebbe dovuto affidare al Consigliere anziano.

Ultima motivazione: non ha rappresentato il Consiglio Comunale perché ha lasciato il banco del Presidente del Consiglio Comunale recandosi al banco della maggioranza intervenendo, così come ha dichiarato a verbale, come

Consigliere comunale di maggioranza per difendere le affermazioni della Giunta.

Ora questo è un atto tecnico. Non c'è nulla di personale e fondamentale neanche nulla di politico, perché tecnicamente il Presidente del Consiglio Comunale non comporta la caduta né della Giunta, né della maggioranza. Il Consigliere comunale Foschi se viene revocato rimane Consigliere comunale, si siede vicino a Baldini e siamo tutti più contenti, per lo meno noi, e poi si dovrà eleggere un nuovo Presidente del Consiglio Comunale.

Ora io non pretendo ovviamente che politicamente o personalmente voi possiate essere d'accordo con noi, ma tecnicamente valutate bene quello che voi state per votare e noi stiamo per votare, perché aprire un precedente proprio nel Consiglio Comunale di Urbino, che è sempre stato un Consiglio rispettoso di tutte le opinioni politiche, pur nelle divergenze, perché prima Gambini era all'opposizione e adesso fa il Sindaco, prima il PD era in maggioranza e adesso sta all'opposizione, quindi ci sta, fa parte dell'alternanza; ma il rispetto dei ruoli e delle persone che siedono in questi tavoli che, fino a prova contraria, comunque noi consideriamo ancora degni di rispetto, anche nei confronti della cittadinanza, perché non credo di essere stato l'unico ad aver sentito tutta la città indignarsi per questo comportamento, tra l'altro anche il Sindaco stesso in quest'aula lunedì si è scusato e ha detto che non condivide le parole di Sgarbi, e se il Sindaco si è scusato in quest'aula allora ci chiediamo come mai non lo fa anche sulla stampa, dove in fondo in tutti questi giorni non ha fatto altro che difendere la tenuta della Giunta e della maggioranza, e naturalmente anche della Presidente Foschi.

Quindi noi con questo atto tecnico che andiamo a votare, poi i miei colleghi faranno degli ulteriori approfondimenti, noi chiediamo semplicemente la revoca ai

sensi dell'articolo 9, per le motivazioni che abbiamo descritto. Se qualcuno di voi ci convince che le motivazioni che abbiamo descritto non sono altrettanto comprovate, se le motivazioni che abbiamo descritto sono sbagliate e se non sono convincenti, noi non abbiamo nessun problema a rivedere la nostra opinione, e non abbiamo nessun problema anche se l'attuale Presidente Foschi decidesse di dimettersi dal suo scranno spontaneamente, non avremmo nessun problema a ritirare la proposta di revoca, e credo di interpretare anche l'opinione dei miei colleghi dell'opposizione del Movimento 5 Stelle e di CUT Liberi Tutti.

Quindi questo è il motivo per cui siamo qua oggi. Di certo le parole che abbiamo sentito in questi giorni da parte del Sindaco nel difendere la Presidente Foschi dicendo che "se non avesse fatto così, sarebbe andata peggio", dimostrano, primo, che in Giunta c'è una persona non controllabile; secondo, che questa persona non controllabile è così importante che, pur di salvare questa persona, che è appunto l'Assessore Sgarbi, che è così importante, si rinuncia anche al rispetto dei valori democratici del Consiglio Comunale.

Questo è accaduto. Quindi vi chiediamo di condividere la proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale. Grazie.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. A questo punto che la proposta è illustrata, apro il dibattito e invito i Consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cuci.

MARIA CLARA MUCI. Io voglio fare un passo indietro: non voglio parlare oggi del 29 maggio 2017, ma voglio parlare del

3 luglio 2015, quando in quest'aula il Sindaco prende la parola e ci comunica che ha dato la delega all'allora Presidente Guidi, che era stato votato in Consiglio Comunale con la nostra astensione, quindi con un voto parzialmente non dico favorevole ma non contro, perché si era data fiducia anche al Presidente del Consiglio; in quel contesto invece dà la delega assessoriale al Presidente Guidi e chiede e propone di votare come Presidente la Foschi Elisabetta dopo, lo ripeto solo per ricordare, dopo le elezioni regionali in cui la Foschi non era stata eletta.

Io prendo la parola e leggo esattamente il mio intervento.

"Siamo qui ad ascoltare le comunicazioni del Sindaco che dà l'Assessorato al Presidente Guidi, votato da questo Consiglio con la nostra astensione. Io spero che chi sarà il nuovo Presidente avrà un occhio - siccome esprimo un giudizio dicendo che Guidi non era stato proprio il massimo, ma niente di tutto quello che abbiamo visto adesso naturalmente - e auspico che chi sarà il nuovo Presidente avrà un occhio sulla minoranza, perché da quando è stato istituito il Presidente del Consiglio, da Magnanelli, escludo ovviamente il mio nome, a Franzè, a Mechelli, Alberto Ruggeri, hanno sempre avuto massima attenzione alla minoranza, perché così è. Un Presidente del Consiglio rappresenta tutto il Consiglio, la maggioranza e l'opposizione, cosa che qualche volta in questa sede non è avvenuto".

Dopodiché va avanti il dibattito, le votazioni, eccetera.

Alla fine riprendo la parola e dico sempre in un mio intervento "Prendo due minuti in più per fare i miei sinceri auguri e in bocca al lupo a Elisabetta Foschi. Mi corre la stima personale nei suoi confronti. So che Lei - spero - svolgerà il suo ruolo nel rispetto di tutti; gliel'ho già detto prima, ma lo voglio sottolineare.

Quindi ci teniamo a precisare che da parte nostra - parlavo ovviamente a nome del gruppo del Partito Democratico - niente ovviamente dal punto di vista personale, ed sono sicura, Presidente, che Lei svolgerà egregiamente il suo ruolo, e quindi di questo la ringrazio”.

Queste erano le parole che noi dicevamo il giorno 3 luglio 2015, il giorno in cui è stata eletta Presidente del Consiglio Elisabetta Foschi. Purtroppo invece noi oggi qui abbiamo presentato una richiesta di sfiducia. Le motivazioni non le sto a ripetere perché le ha già dette il collega Scaramucci.

Per noi non è una bella giornata, cioè noi non è che questa cosa la facciamo a cuor leggero, o perché ci piace fare o per puro spirito. La minoranza su questo punto sulle regole si è aggregata perché crediamo alla democrazia che deve stare in questa sede. E chi deve essere il maggiore garante o la maggiore garante della democrazia e del rapporto istituzionale? Noi qui rappresentiamo tutta la città. Siamo seduti sui banchi opposti solo nell'interesse della città e lei deve rappresentare tutta la città, quindi quando lei non ha difeso questo consesso, secondo me in quella sede si è offesa tutta la città. Questa è la cosa e credetemi, lo dico anche con passione, perché anch'io ho svolto questo ruolo, e quando si facevano i Regolamenti, c'era quasi sempre più occhio verso la minoranza piuttosto che verso la maggioranza. Ma noi non vogliamo alcun tipo di trattamento di favore. Il Consiglio Comunale è la maggiore espressione istituzionale di una città e merita rispetto. Quello che è avvenuto qui il 29 maggio non è stata assolutamente una questione di rispetto; non abbiamo avuto il coraggio di ripetere le parole che sono state dette qui in questo consesso.

Io al Sindaco voglio dire anche una cosa, che la smetta di dire che l'Assessore innominato ha chiesto scusa dopo che il Presidente si era comportato bene. Lui ha

chiesto scusa dopo che ha saputo che il suo intervento era registrato e dopo che io mi ero alzata in piedi e avevo detto che era vergognoso quello che stava avvenendo. Ci sono le registrazioni e quindi non ci si inventa nulla, e attendiamo come saranno riportate anche per iscritto le cose.

Poi volevo chiedere anche al Segretario Comunale, che ci dovrebbe comunque aiutare a garantire un corretto svolgimento del Consiglio, quando io ho chiesto la parola per fatto personale dopo che ero stata citata insieme al collega Sestili e Scaramucci in seguito alla storia del Barocci, minimo le parole, quelle che posso ripetere, “ignoranti, incapaci, deficienti”, lasciamo perdere, e uno chiede la parola per fatto personale, si prende la parola, perché io per fatto personale avrei detto che non accettavo quel tipo di linguaggio nei miei confronti. Ci sta il dibattito politico, ma tutto nei limiti dell'educazione.

Io credo che molti di noi sono genitori, nessuno avrebbe accettato ai propri figli di comportarsi in quel modo. Nessuno l'avrebbe accettato. Abbiamo tutti le famiglie, quindi neanche nel proprio alveo familiare si può accettare, neanche nel posto magari più disagiato si possono accettare certe cose. Quindi per questo invito anche la maggioranza ad esprimersi. Non credo che a molti di voi abbia fatto piacere ascoltare quelle cose. Credo che una cosa così in questa città non sia mai successa, mai, e vedere l'Istituzioni che deve tutelare l'integrità, che deve custodire in qualche modo i valori di dibattito civile, cosa ha fatto? Lascia la Presidenza, si mette al posto e lascia incustodita la Presidenza in un clima del genere. Non è che ha lasciato, uno può andare, si può assentare cinque minuti in un clima di dibattito che ci può anche stare, ci mancherebbe altro, ma lascia la Presidenza in quel clima che si era instaurato, in cui uno aveva il suo atteggiamento che ci sta bene, come ho

detto quella sera, in un talk show ma non ci stava bene qui, e prende la parola per intervenire su un tema che era totalmente fuori dalla nostra interrogazione, non c'entrava niente; tra l'altro per difendere un progetto presentato a suo tempo in quest'aula dall'attuale Assessore Guidi, era competente in quella materia, riferito alla Data. Quindi era un argomento in cui ognuno la può vedere in un modo diverso, ma da lì a prendere la parola solo per difendere quel progetto quando noi stavamo parlando di tutt'altro, è una grave mancanza, è una gravissima mancanza secondo me.

E poi chiaramente non è la prima volta che vediamo o diciamo che non ci si comporta bene in questa seduta e nelle sedute consiliari. Quando il Presidente del Consiglio faceva il Presidente del Consiglio, voglio prendere un esempio, i Regolamenti venivano votati all'unanimità, perché i Regolamenti sono le regole che scrive un'Istituzione di comportamento. Qui ci siamo trovati anche sulle regole, sulle cittadinanze onorarie - non è la prima volta, è la seconda - ad avere delle divergenze; non si cerca l'unanimità.

E io una cosa voglio ribadire, e forse lo diranno anche i miei colleghi: stasera mi fa piacere vedere tutti i colleghi della maggioranza al proprio posto, ma spesso siamo noi della minoranza a garantire il numero legale e a votare anche favorevolmente le delibere che riteniamo che vadano bene. Questo è avvenuto il 29 maggio: noi abbiamo votato tutte le delibere dell'urbanistica a favore, siamo stati qui a garantire il numero; non è un merito, credevamo che fosse giusto e nessuno ci deve dire "bravi". Voglio dire che noi non abbiamo pregiudizi, come non ce li avevamo nel 2015 nei confronti di Elisabetta Foschi, noi non ce li abbiamo nei confronti di tutte le delibere e di tutto quello che ci viene proposto qui. Abbiamo il nostro modo di vedere alcune cose, e se noi

siamo d'accordo sulle delibere presentate, lo facciamo anche garantendo finora il numero legale, perché fortunatamente ci sono le registrazioni: spesso i banchi della maggioranza sono vuoti e invece noi qui siamo quasi sempre tutti presenti.

Sembra una cosa da poco ma è importante. Vuol dire che c'è un senso istituzionale che in questa sala il Sindaco e il Presidente del Consiglio non hanno dimostrato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Buon pomeriggio a tutti. Io esordisco facendo un appello alla partecipazione a questo dibattito, perché qui evidentemente siamo in una condizione che ci porta a difendere oppure ad attaccare una posizione, che è quella della Presidenza del Consiglio. Io credo che, così come è giusto che chi attacca, si debba esprimere, io credo che per senso di lealtà, di responsabilità ma anche di umanità nei confronti della carica che evidentemente siete qui a difendere, sarebbe giusto che voi esprimeste il vostro parere e la vostra opinione, perché questa è un'occasione importante. E' un'occasione importante dove noi non siamo qua per difendere la nostra dignità personale dagli insulti che abbiamo inequivocabilmente ricevuto, e io personalmente ne ho avuti anche parecchi. Per quello ci sono delle vie di risarcimento diverso, che sono quelle che passano attraverso i Tribunali in sostanza, e quindi saranno delle scelte personali.

Noi siamo qua per ragionare intorno a un fatto più importante, cioè a dire che quello che è stato vilipeso ed è stato offeso - lo dicevano i miei colleghi, ma vale la pena di ripeterlo - è stato questo consesso, l'assise consiliare della città di Urbino, che rappresenta tutti i cittadini di una città. Allora è chiaro che, essendo questo il tempio della democrazia, perché

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

lo è per la città di Urbino, le regole democratiche vanno rispettate. Non si può derogare da questo principio, perché nel momento in cui qualcuno viene aggredito e non viene tutelato, viene meno il principio della democrazia, perché vuol dire che c'è qualcuno che ha più diritti di un altro; c'è qualcuno che può essere messo a tacere da chi alza la voce e non viene tutelato; c'è qualcuno che si voleva esprimere e non viene tutelato.

In aggiunta a questo, l'uso del turpiloquio non è compatibile con un luogo che rappresenta tutta la cittadinanza. Io credo che i Consiglieri di maggioranza non possano non essere d'accordo su un'idea di questo tipo, perché quel tipo di linguaggio, quel tipo di aggressione, non è tollerabile da nessuna parte.

Io voglio vedervi, ma perché sono curioso, e spiegare come sia possibile invece tollerare quell'atteggiamento, perché sono curioso. Siccome non è stato detto da nessuno sulla stampa, io vorrei capire esattamente quali sono le motivazioni che hanno consentito l'utilizzo di quel linguaggio. Siamo stati provocatori noi? Io faccio un inciso molto semplice, poi continuerò nel mio ragionamento. Se noi siamo stati provocatori, io che sono il capogruppo del maggiore partito di opposizione vi invito a dimostrarci dove siamo stati provocatori e quando. Se me lo dimostrate, io faccio un passo indietro, nel senso che eviteremo sin d'ora ad adottare comportamenti che possono dar luogo ad ipotesi di provocazioni. Però da parte vostra, guardando a un ben comune che è l'armonia in senso democratico di questa assise, allora a quel punto, se io mi impegno in quel senso, da parte vostra vorrei un impegno analogo, cioè a lasciare un segno tangibile di quello che è successo quel giorno e individuare una responsabilità, perché qui ci sono delle responsabilità per quello che è accaduto, e

quello che è accaduto non era mai accaduto in Urbino.

Io ho chiesto a degli storici, che si occupano della storia di Urbino, qui nonostante ci siano stati qualcosa come un centinaio di anni di Sindaci eletti, non è mai successa una cosa del genere, credetemi.

Allora noi rischiamo in questa sede di far passare in cavalleria per la prima volta che nel Consiglio Comunale di Urbino si può usare il turpiloquio. Quindi noi verremo ricordati tutti come quel Consiglio Comunale, forse il primo nelle Marche che, anche se viene sollevato il problema, si riconosce che il turpiloquio si può usare con facilità. E guardate che già l'anno scorso il 29 luglio si tenne un Consiglio Comunale dove si era già segnalato da parte nostra, al Presidente del Consiglio e agli altri Consiglieri, che un tale Assessore usava il turpiloquio nei mezzi di comunicazione ufficiali del Comune, chiedendo una moratoria. Avevamo detto "Per cortesia, ditegli di smetterla". Quella volta non è stato fatto perché già il problema era emerso, già il 29 luglio quell'Assessore se ne uscì inveendo contro di me dall'aula e nessuno lo fermò, nessuno stigmatizzò quel comportamento.

Quindi caro Sindaco, quando lei dice che la situazione non si poteva contenere diversamente, no, si poteva contenere, perché si sa come è fatto quell'Assessore, e proprio perché si sa come è fatta quella persona, si poteva benissimo prevenire il tutto dicendo "Caro Assessore, per cortesia, questo è il mio Consiglio Comunale, io la fermo, io da Presidente del Consiglio le dico caro Assessore, taccia, altrimenti la faccio allontanare", perché è una prerogativa ed è un obbligo del Presidente del Consiglio.

Allora detto questo, io credo che la valutazione dei fatti, non politica ma tecnica, la possiate fare anche voi, nel senso che una valutazione tecnica ci porta

a dire cosa? Il Consiglio Comunale di Urbino è stato infangato.

Conseguentemente la città di Urbino è stata infangata, perché una parte cospicua di chi rappresenta una parte cospicua della città è stata apertamente ingiuriata e offesa per le opinioni che esprimeva, per le opinioni che esprimeva. Questo è un comportamento che non può essere lasciato impunito. Allora vanno individuate le responsabilità.

Non volete rimuovere quell'Assessore perché è più uguale degli altri? Perché ha più diritti degli altri? Assessore Guidi, può esprimersi in maniera diversa da lei e ne ha il titolo? Perché se lei viene qua e inizia ad usare il turpiloquio - cosa che non farà mai - io non credo che la Presidente starebbe zitta e non la richiamerebbe all'ordine, ma lui sì.

Allora c'è un'asimmetria che non va bene e questa asimmetria, chi deve evitare che si verifichi, è la Presidente del Consiglio, che a questo punto deve fare un gesto di generosità verso la città dicendo "Signori, non sono stata capace, non sono in grado di gestire i Consigli Comunali, pertanto riprendo il mio ruolo politico". La maggioranza, sia ben chiaro, non è in pericolo perché noi già avremmo, se non dovesse essere confermata la Presidente Foschi, noi abbiamo già l'adesione su almeno due candidature della maggioranza, e quindi neanche andiamo a competere per lo scranno della Presidenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Eh sì, certo, ci mancherebbe. Noi potremmo fare una proposta autonoma, Sindaco, poi se vogliamo continuare... cioè io non sto facendo ironia, io lo dico seriamente: noi abbiamo delle proposte che coincidono con delle persone che fanno parte della maggioranza. Noi pretendiamo di fare noi

il Presidente. Ma la tenuta politica della maggioranza è garantita.

Qui non si tratta Gambini sì, Gambini no, maggioranza sì, maggioranza no. Qui si tratta di dire "Il Consiglio Comunale di Urbino è un'Istituzione seria o non lo è più"? Perché, se non lo è più, allora facciamo passare tutto in cavalleria. Diamo tutte le spiegazioni più fantasiose, "Quello è strano, quell'altro è aggressivo, allora bisognava evitare che gli venisse la bava alla bocca". Ma chi è, Dottor Jack e Mister Hyde? Quando lei Sindaco sulla stampa dice che "si è evitato il peggio", ma peggio di così cosa ci poteva essere? Cosa vuol dire?

Siccome il Presidente del Consiglio ha un dovere, che è quello di vigilare sul Consiglio Comunale, non lo ha rispettato, lascia il posto. Ma siamo sempre a dire che in Italia vanno individuate le responsabilità o no? Qui c'è una responsabilità evidente, palese. Io chiedo sommamente di valutare, perché a me non va personalmente che passi l'idea che tutto è successo perché noi siamo dei provocatori, da vittima diventare carnefice. Scusate, io questo non lo accetto. Non lo accetto non me per me; non lo accetto per l'opposizione, perché si creerebbe un precedente in cui l'opposizione può essere insultata e presa a male parole come pare, così come viene in testa.

Io concludo questo intervento ponendo una domanda a due persone che siedono in maggioranza, e gliela pongo perché so che sono esperte nel settore. Sono Marianna Vetri e la Laura Scalbi, che sono tutte e due delle brave Dottoressa in Scienze Motorie e Sportive, e gli faccio una domanda a tutte e due, sperando che poi mi rispondano in questa sala: lo sport, come sapete, è una materia complessa, popolare che, per sopravvivere, si è dotata di regole. Le regole sono ispirate al fair play, alla temperanza e al rispetto dell'avversario, più le regole specifiche, ma quelle che

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

vigono - voi sarete d'accordo con me - sono quelle olimpiche, quelle auree: il fair play. C'è stato anche un congresso qualche tempo fa sul fair play, dove mi sembra che voi abbiate partecipato.

Lo sport però non tollera le deroghe alle regole, perché se un giocatore, un atleta, inizia ad insultare l'avversario, io chiedo a tutte e due: cosa gli succede? Ma se anche l'arbitro non fa rispettare quelle regole, cosa gli succede? Ricordate il famoso arbitro Moreno dei Mondiali di calcio mi sembra del 2000 in Corea del Sud ? Fece delle brutte figure in quel contesto, e non fu più chiamato a dirigere gare internazionali, perché nello sport dove si rispettano le regole, e qui bisognerebbe rispettare le regole, chi non le fa rispettare e ha l'obbligo di farlo, viene allontanato.

Poi mi risponderete anche voi e commenterete se ho o non ho ragione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Buona sera a tutti. Io volevo rimarcare che purtroppo non è la prima volta che ci troviamo in una situazione spiacevole a dover votare la fiducia in questa maggioranza. Come ha detto la collega Cuci, non è che ci troviamo molto piacere a trovarci in queste situazioni così spiacevoli, così come però non ci è piaciuto trovarci nella situazione spiacevole del 29 maggio quando siamo stati insultati pesantemente nell'indifferenza generale del Presidente del Consiglio, che dovrebbe essere, nonostante l'espressione della maggioranza e su questo nessuno può obiettare nulla, dovrebbe essere comunque un organismo super partes. Io Presidente ho rispetto della figura del Presidente del Consiglio, scusate se mi ripeto; la ritengo una figura che deve

tutelare principalmente le minoranze perché comunque con la nostra presenza, che abbiamo quasi sempre garantito, il nostro contributo negli interventi e le argomentazioni che abbiamo portato, abbiamo fatto crescere il valore di questo Consiglio. Quindi da lei mi aspettavo un rispetto e una difesa.

A questo punto, visto che è scesa ed è venuta nel banco dei Consiglieri per spiegare le sue ragioni, io le faccio una richiesta: a norma di Regolamento si faccia sostituire dal Consigliere più anziano, scenda tra di noi, ci dica quello che realmente pensa e se pensa di doversi scusare per non essere stata capace o che cosa le ha impedito di non tenere l'ordine in questo organismo istituzionale. Io questo le chiedo ufficialmente e penso di avere l'appoggio dei miei colleghi.

Poi voglio dire un'altra cosa. Volevo capire le motivazioni del suo agire, perché mi sembra giusto, visto che l'ha fatto l'altra volta senza che nessuno glielo chiedesse, a questo punto glielo chiede la minoranza.

A questo punto invece voglio riferirmi a lei, Sindaco.

PRESIDENTE. Consigliere scusi, non ho capito. Se si rivolgeva a me, non ho capito alcune parole.

BRUNELLA CALCAGNINI. Sì, mi rivolgevo a lei. Le chiedevo se può chiedere a norma di Regolamento di essere sostituita, di scendere nei banchi della maggioranza come Consigliere per questa sera, e spiegare le motivazioni del suo agire, così magari noi riusciamo a capire meglio. Mi piaceva anche sapere se lei pensa di dovere delle scuse, non tanto a noi cinque Consiglieri, poveri, Scaramucci, Sestili, Calcagnini e Cuci, ma all'organismo che lei rappresenta, perché secondo me il suo ruolo è fondamentale. Gliel'ho poi detto prima e non voglio ripetermi, che non mi piace.

Poi un'altra cosa che volevo sottolineare, è vero che Sgarbi ha chiesto scusa, mi rivolgo a lei Sindaco, e l'ha citato anche nell'ultimo Consiglio Comunale, quello sulla sanità. Io sono stata la prima l'altra volta a fine Consiglio che ho apprezzato, dopo l'intervento della Cuci che ha chiesto di riportare l'ordine, compreso ai miei colleghi di partito che lui abbia chiesto scusa, ma lei Sindaco nel Consiglio della sanità ha presentato queste scuse come un qualcosa di trascendente. Allora qualsiasi persona che sbaglia, qualsiasi persona che sbaglia e che si ritiene persona, perché poi se siamo delle bestie è un altro discorso, ha il dovere civile e morale di chiedere scusa. Non è che le scuse di Sgarbi hanno il fiocco rosso. No, questo glielo voglio dire perché l'altra sera lei l'ha tirato fuori a margine del Consiglio sulla sanità.

Chiudo dicendo un'altra cosa a lei Sindaco. Lei ci ha accusato di essere provocatori. Lei ha chiuso il Consiglio della sanità, che ha visto la nostra presenza per senso di responsabilità, per portare il nostro contributo serio sull'argomento, che lei sa che in Commissione noi abbiamo fatto con la nostra forza politica, lei ci ha accusato di aver fatto interventi strumentali. Strumentali a cosa? Ad avere arricchito il Consiglio e ad essere stati presenti? Io su questo Sindaco voglio portare a riflettere anche lei, perché spesso, troppo spesso ci dice a noi di essere strumentali. Ma lei un esame se lo fa? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Invito i Consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Buona sera a tutti. Dividerò il mio intervento, se il tempo me lo concede, in due parti: nella prima parte riporto il pensiero politico del mio gruppo e di chi lavora con me, e lo

leggerò; la seconda parte invece riguarderà il lato umano delle persone, che penso che in questo Consiglio Comunale, oltre ad essere stato calpestato, ce ne è veramente poco e, se non mi basterà il tempo per quello personale, userò quello per la dichiarazione di voto.

Comincio con quello politico fatto dal mio gruppo. Oggi si discute la revoca del Presidente del Consiglio Comunale con le seguenti motivazioni.

- 1) per non aver ottemperato al Regolamento del Consiglio Comunale;
- 2) per non aver garantito il corretto svolgimento dell'assemblea;
- 3) per non aver rappresentato il Consiglio Comunale.

Per queste violazioni, il Sindaco e la Presidente Foschi sono stati convocati dal Prefetto, e non risulta vero quello che gambini ha dichiarato nel Consiglio Comunale del 12 giugno, cioè di lunedì, e riporto le testuali parole: "Quello - riferendosi al Prefetto - a cui vi siete rivolti, ci ha dato ragion. Il rispetto istituzionale del Prefetto è stato da voi travisato come d'abitudine, tant'è vero che aspetta le vostre motivazioni scritte. Comunque si attiverà presso tutte le sedi istituzionali per i necessari chiarimenti". Qua apro una parentesi: io per venire in Consiglio, non so neanche se si può venire con i pantaloni corti, e mi faccio le domande. Pensate, quando ci hanno insultato, cosa ho potuto pensare.

Preoccupa l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, del Sindaco e di tutta la maggioranza che, invece di chiedere scusa per aver vilipeso le Istituzioni, i Consigliere comunali, il Direttore della Galleria delle Marche Peter Aufreiter, hanno ammiccato al turpiloquio dell'Assessore alla cultura e di alcuni Consiglieri. Vi hanno provocato anche il Direttore Peter Aufreiter e i due artisti Logli e Nobili, tutti e tre pesantemente offesi dal Consigliere Baldini che, al pari di Sgarbi, non è stato interrotto?

Eppure, avendo detto che Aufreiter non capisce un..... e questo non lo ripeto, non si intende d'arte e porterà, se non fermato in tempo, al declino la Galleria Nazionale.

Stesse considerazioni venivano fatte dalla Consigliera Scalbi, definendo Peter Aufreiter un incapace.

L'artista Nobili, in una lettera al Sindaco e a tutto il Consiglio, scrive "Con riferimento al Consiglio Comunale che si è tenuto il 29 maggio scorso, e precisamente in riferimento alla discussione sull'attività svolta nel Palazzo Ducale dal Direttore Peter Aufreiter, con la presente le comunico la mia indignazione per le parole pronunciate sul mio conto dal Consigliere Giuseppe Baldini.

Baldini, nelle sue parole, fa esplicito riferimento alla mostra allestita a Palazzo Ducale e alla mia arte che non conosce, polemizzando sul mio operato e dice testualmente "Quando avevo la mia galleria a Pesaro, Nobili non entrava perché si vergognava".

Le motivazioni addotte per giustificare il vostro comportamento sono la dimostrazione che lei e la maggioranza vi state arrampicando sugli specchi e sicuramente farete come quando avete cacciato, con un colpo vile e vergognoso, Crespini, precedentemente Ciampi e i Verdi. Secondo voi la colpa è sempre degli altri, che meritano di essere cacciati, e confondete la dialettica politica con la provocazione. Ciò che state facendo è pericolosissimo perché, con la scusa delle provocazioni, state cercando di mettere il bavaglio alle opposizioni, dopo aver creato fratture e forti contrapposizioni e divisioni all'interno della città. I cittadini, o sono con voi, o vi temono.

Ricordiamo che ci sono in essere due raccolte firme: una per mandare via Sgarbi dalla città, l'altra contro la cittadinanza onoraria a Sgarbi.

Arriva il picchiatore mediatico e lei, Presidente Foschi, come testimoniano le

registrazioni, più volte dopo gli insulti dice "Esatto", quasi lasciando intendere che le offese indirizzate da Sgarbi corrispondessero a quello che voi avreste voluto dire, nascondendovi contro la sua veemenza.

Continuate pure con il vostro atteggiamento padronale. Lei Presidente ha avallato scientemente il comportamento di Sgarbi; ha sostenuto dal Prefetto che scendere dalla poltrona era una prassi consolidata, attribuendo lo stesso comportamento al precedente Presidente Mechelli il quale, come ci ha confermato, non ha mai abbandonato lo scranno.

Ci preoccupano anche le parole del Vice Sindaco Cioppi "Se nel mio volto - rivolto al Capogruppo PD Sestili - ha intravisto un'espressione sorridente: era ironia verso le vostre menzogne".

Cioppi addirittura rideva invece di sentirsi uno dei mortificatori e se ne compiaceva.

Le scuse dell'Assessore Sgarbi sono semplicemente ridicole, opportuniste e inaccettabili; sono infatti giunte dopo essersi informato se il suo turpiloquio era stato ripreso o registrato.

Benissimo, questa è la prima parte dell'intervento. Per la seconda parte mi siedo. Questa era la dichiarazione politica del mio gruppo che ho riportato, infatti l'ho letta in piedi. Adesso invece mi siedo perché parlo da persona, come quando parlavamo all'interno della maggioranza e discutevamo per le stesse problematiche che creava la stessa persona. L'altra volta i miei ex compagni di lista si compiacevano di questa cosa ed erano contenti, e invece so già per certo, come già è successo in altre tre o quattro occasioni, che avranno discusso e litigato all'interno, o spero per lo meno, perché se no vuol dire che non c'è proprio remora in niente.

E qui voglio fare un appello proprio a loro, perché qua a livello umano manca... cioè noi oggi siamo qua a

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

decidere una cosa non politica, perché fondamentalmente se perde la Presidenza del Consiglio diventa un Consigliere, non perde assolutamente, o non so, ditemi voi cosa perde politicamente perché magari sono un inesperto, quindi non perde niente, non cambierebbe assolutamente niente, quindi non so cosa sta perdendo e che cosa ci stiamo giocando. Semplicemente dobbiamo dare un'opinione e far riflettere la città che ci sono Istituzioni che non vanno denigrate, e bisogna dare il buon esempio.

Prima di presentare quello per cui stiamo discutendo oggi abbiamo chiesto le dimissioni, e secondo me era un buon gesto dimettersi, era un buon gesto a livello umano. Semplicemente definirlo una cosa per cui il Consiglio era andato così, c'erano stati degli errori, non rimarcare quegli errori, però dire "Visto che non voglio creare nessun precedente per cui negli anni futuri, che amministrano noi, che amministrano voi, che amministra qualcun altro, questo non si ripeta, perché non è giusto", era un bell'esempio da dare alle generazioni future, questo sicuramente.

Ora non so cosa voteranno i colleghi, però alcuni sono nuovi alla politica e io spero che seguano almeno queste indicazioni umane perché, ripeto, qua si va a parlare, non capendo cosa si sta perdendo, perché a livello politico non si perde niente, oppure siete voi che adesso me lo direte, rimane solo il piano umano: se non si perde niente politicamente, rimane il piano umano. Abbiamo fatto un discorso politico, l'abbiamo messo su un piano, e io vi chiedo di considerare più il lato umano rispetto al lato politico, perché se definiamo tutte provocazioni e, anche se non lo condivido, posso accettare quello che è stato detto dal Sindaco sono stati provocati e tutto il resto, però c'è un Presidente del Consiglio e un Sindaco che possono fare un passo verso questa tranquillità che a parole tutti si auspicano

e dicono "Ah sì, perché voi provocate". Bene, fatelo voi per la prima volta un passo verso la minoranza, che ve ne daremo atto. Non è che non ve che ne diamo atto, non è che se oggi succede che il Presidente si dimette, domani andiamo a scrivere fesserie. No. Semplicemente avete fatto un atto verso una cosa secondo noi giusta, ma anche secondo voi, anche dentro di voi sicuramente giusta, e sicuramente nella maggioranza ne avete discusso, avete litigato, spero, spero, e visto che oggi ancora non avete detto, non siete intervenuti, quindi non si sa cosa votate e quello che pensate, spero che questo vi faccia riflettere. Se dal lato politico non c'è nessuna sconfitta, e infatti per questo dico ho fatto due interventi, ho precisato, perché dal lato politico si poteva entrare in una bagarre, dove però dopo sembrava sempre che uno era lì a punzecchiare, ok togliamolo, togliamolo. Facciamo questo atto e vediamo.

Poi se continuiamo a stuzzicare, come dite voi, a provocare, saremo noi nel torto. Per ora ci siete voi. Quindi è ora di dare un bel segnale alla città secondo me. Siamo a un punto giusto. Ve la servo in un piatto d'argento, l'ho detto io prima, ve la servo in un piatto d'argento: riportate le mie parole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Il mio collega Sestili a livello formale ha veramente detto tutto e non vorrei essere nei panni di chi deve rispondere agli appunti che lui ha fatto.

Invece a livello personale vorrei fare un altro tracciato, che è appunto personale anche se è di un vissuto pubblico. Io sono in Consiglio Comunale per la prima volta e sono in Consiglio Comunale con la fiducia nelle Istituzioni. Ho sempre fatto attivismo sociale, non mi sono mai trovata nell'attivismo politico; mi ci sono trovata per caso, riconosciuta

da un gruppo e di questo porto avanti le idee e i contenuti. Sarebbe stato facile anche per me dialogare in Consiglio Comunale come dialogo con gli amici, con i compagni, mandandoli a quel paese, arrabiandomi, poi sono anche abbastanza sanguigna, anche se qua mantengo una calma molto pacata sempre, che mi è riconosciuta.

Ho faticato anche a stare dentro ai dettami dell'Istituzione. Però l'ho fatto. L'ho fatto perché ne ho rispetto, e tra l'altro l'ho fatto anche con fatica quello del ruolo di Consigliere, perché io ha a casa ho due bambine, ho un lavoro, non guadagno niente venendo qua, pago le babysitter, delle volte mi vedete uscire dall'aula perché telefono e sto capendo dove devo mettere le figlie, chi le va a prendere, perché si ritarda. E' una fatica, è molto una fatica, e dopo sette ore di Consiglio trovarmi qui nell'impossibilità di continuare a partecipare, perché a me quel giorno, e come oggi ricordandolo, mentre Sgarbi parlava e lì urlava, mi batteva il cuore, mi tremavano le mani. Non mi avete mai visto in questo modo, perché non ho mai dovuto tirar fuori i denti e le unghie per farmi ascoltare in questo luogo. Invece quella volta ho dovuto farlo e adesso lo devo anche ripetere e ricordare. Però quella volta l'ho fatto perché, presa dalla situazione, ho pensato che stesse sfuggendo di mano. Mi sembrava di vivere in una specie di allucinazione, perché di là qualcuno rideva e sogghignava come se fosse un talk show, qua da questa parte invece ribattevano come se fosse un ring e nessuno richiamava, ma io lo capisco perché un attimo sconvolge la situazione, nessuno richiamava alla correttezza delle Istituzioni. L'ho fatto io, l'ho fatto fuori microfono. Ho dovuto urlare per farmi sentire, però ho avuto garanzia che questo sarebbe avvenuto.

Dopodiché sono andata via perché non è avvenuto, perché nessuno ha difeso la mia persona in questo luogo, e pensavo

di avere qualcuno che invece tutelava proprio il mio ruolo.

Comunque io le scuse di Sgarbi non le ho neanche sentite perché ero già andata via, ed ho sbagliato ad andare via, ho sbagliato per inesperienza perché io non lo sapevo o meglio ho pensato... Era una situazione un po' surreale e me ne sono andata, ma in realtà io avrei dovuto chiamare la Polizia.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Eh lo so, ho sbagliato, ho sbagliato. Avrei dovuto appellarmi al Segretario Generale, avrei potuto fare delle cose, ma non lo sapevo. Non lo sapevo perché, primo, mi batteva il cuore che ho dovuto parlare fuori microfono, e poi non lo sapevo perché sono anche inesperta. Non lo sapevo e ho sbagliato.

Ma qua chi ha sbagliato più di tutti è chi ricopre un ruolo per il quale è anche pagato e retribuito, e quindi è un lavoro il suo, non è un ruolo politico dove posso anche commettere degli errori.

Ma a parte questo, diciamo che il giorno dopo, nell'arrabbiatura del momento io ho scritto una lettera personale al Presidente Foschi, le ho chiesto le dimissioni che mi sembravano dovute, ma che potevano anche essere superate. Da cosa potevano essere superate? Potevano essere superate da una presa di responsabilità. Io il giorno dopo, o un paio di giorni dopo, quando ho cominciato a leggere sui giornali e a sentire sui media che la responsabilità di quello che era accaduto era delle provocazioni della minoranza, con tutto che il PD è insopportabile delle volte, lo dico pubblicamente, ma non mi interessa, ha diritto a essere insopportabile. Noi siamo l'opposizione, io lo sono. Io qui le cose che penso le dico una volta, due volte, tre volte, anche cento e non sono provocatoria perché le dico cento volte. E' il mio ruolo- Pensiamo in modo

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

diverso ma il mio compito è di portare avanti le idee e i contenuti di chi mi ha votato e che vorrebbe che le cose venissero fatte in un certo modo, e lo dialogo e lo metto in discussione con la maggioranza. E' normale, è il nostro ruolo.

Allora sentire che quello che è accaduta è stata la conseguenza delle provocazioni, per me è stato proprio deludente dell'Istituzione tutta. Se io devo continuare per un altro anno e mezzo ad arrabattarmi con tutte le robe che ho da fare, le difficoltà, e studiare i contenuti che comunque vengo sempre a discorrere in modo preparato, eccetera, per un luogo che invece decide arrogantemente, e quello che viene dalle minoranze viene preso come provocatorio, sinceramente ho perso il mio tempo, ma è la delusione di un persona comune, della società civile, perché io politica non l'ho mai fatta, e che si mette in politica e sarò l'ennesima persona probabilmente che poi si deve tirare indietro, deve dire no. Questo non è luogo per persone che veramente vogliono essere costruttive. Questo è un luogo di prepotenza e di comando, e l'arroganza con cui a mio avviso è stato difeso quello che è successo in Consiglio Comunale è gravissimo.

Io penso che le minoranze, che chi ha subito così gli insulti, sarebbe stato disposto ad andare avanti di fronte a un'ammissione di totale responsabilità e di scuse. Io non ho sentito delle scuse, senza se e senza ma, perché non ci sono dei ma alle scuse di quello che è avvenuto l'altra volta in Consiglio Comunale. Non c'è "Sì ha sbagliato, però i contenuti sono condivisibili", "Sì ha sbagliato, però". No, non c'è. Ci sono delle scuse e basta, cioè il riconoscimento di essere stati incapaci nel proprio ruolo, di aver mancato, e la richiesta per cortesia di riconfermarmi. Io questo avrei voluto da un'Amministrazione responsabile e matura.

Siamo stati portati dalle conseguenze, dalle comunicazioni avvenute sui giornali, e il dibattito come è andato avanti anche l'ultima volta al Consiglio Comunale sulla sanità, ci ha portato per forza a chiedere una sfiducia del Presidente del Consiglio, perché a questo punto non c'è nessuna garanzia che non accada di nuovo. Certo, io a questo punto so come comportarmi: chiamo il 112 immediatamente, appena lo vedo entrare lo chiamo. Sono tutelata, ma mi sto tutelando da sola. Allora io non riconosco più la figura del Presidente del Consiglio come persona che mi tutela e mi rappresenta all'interno del dibattito politico. Tra l'altro, ed è una cosa gravissima, è vero - vedevo assentire - è vero che noi possiamo denunciare Sgarbi per gli insulti, è verissimo. Anche Sgarbi lo può fare verso di noi, infatti io ho una denuncia per essermi espressa con parole tra l'altro appartenenti al Devoto-Oli.

Lui economicamente se lo può permettere e può permettersi anche di zittire le maggioranze in questo modo perché è chiaro che io, parlando, conterò dieci volte o valuterò dieci altri termini prima di usarli. Invece per noi da quest'altra parte, lasciarci come Presidente del Consiglio nella condizione di dire "Difendetevi da soli, la legge ve lo permette", è chiaro che la legge ce lo permette, ma lo pagate voi l'Avvocato cinque, sei, otto, dieci anni per una causa di questo tipo? Sono cose da valutare queste, sono cose da valutare, che la maggioranza non sta valutando assolutamente.

Io termino qui perché più di questo cosa devo dire?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Dopo l'intervento della Forti aspettavo sinceramente che qualcuno

della maggioranza prendesse la parola per ribadire eventualmente alcune cose, alcuni concetti, perché comunque credo che sia utile anche l'espressione di chi oggi si trova in una situazione secondo me molto difficile.

Molto difficile perché è stato detto che sono aspetti tecnici. Certo, sono aspetti tecnici, ma io dico anche che sono aspetti politici perché comunque la politica è coerenza, è etica, è comportamento, è stile, è tatto, è rispetto, e nell'intervento della Forti mi ci ritrovo. Mi ci ritrovo perché, se lei fa il Consigliere da tre anni, io lo faccio da quattordici anni, e lo faccio come? Non è che sono entrato in Consiglio Comunale con delle conoscenze ben precise, se non quelle se non altro sportive. Sono entrato in Consiglio Comunale con l'educazione e il rispetto reciproco nei confronti di chi aveva un'idea diversa e lo faccio tuttora, ma badate che in tutto questo periodo in quindici anni, e sono passati gli anni e la politica ha perso di credibilità, ma io faccio un esempio su me stesso: il sottoscritto si è sempre comportato così, e guardate alla fine le preferenze sono sempre aumentate e io mi chiedo: ma perché? Non sono nessuno, ma sono una persona normale, e nella normalità rispetto, nella normalità rispetto, nella normalità ho un'etica e nella normalità cerco di avere una credibilità. Perché questo? Come ha detto la Forti: perché noi siamo degli esempi, perché noi siamo di passaggio e dopo di noi ci devono essere degli altri, e gli altri devono comunque avere secondo me degli esempi. Io lo sono per i figli, lo sono per altri. Ognuno di noi è un esempio per qualcuno. E in questo caso con questo incarico, con questa carica da Consigliere comunale, lo sei per la città.

Allora oggi voi andrete a salvare questo comportamento che, badate, la città già ha votato, e la città ha votato, ve lo ribadisco, la città ha già votato da un pezzo. La città si è ribellata di fronte a dei

comportamento di questo genere, e questa non è una sfida che vi lancio. E' una preoccupazione, è una preoccupazione, perché noi non possiamo assumerci la responsabilità di far finta di niente di fronte ad una cosa del genere. Ne hanno parlato tutte le testate giornalistiche. A Urbino c'è Raffaello, a Urbino ci sono le bellezze; non ci sono queste diatribe, questi sproloqui, queste offese, che comunque sono successe e che comunque sono state anche avallate da certi comportamenti che comunque dovevano essere ripresi.

Dunque secondo me la coerenza, l'etica, questo governo è nato oltre tutto da una voglia di cambiare di andare fuori dal sistema perché comunque ci consideravano arroganti, non lo so. Ci siamo guardati anche allo specchio: cosa abbiamo fatto? E' ovvio che nella democrazia c'è chi vince e chi perde, però io ho sentito dire qualcuno che diceva "Noi vogliamo andare fuori dal sistema". Se questo è fuori dal sistema, scusatemi, non so che pagina nuova dobbiamo andare a vedere.

Dunque secondo me, non voglio essere nei vostri panni, però badate bene che quelli che vi hanno eletti, quelli che vi hanno eletti, ad ognuno di voi che oggi andrete a votare, sarà difficile andare a dirgli il motivo per il quale tecnicamente, perché comunque il Regolamento lo prevede, che un comportamento di questo genere va comunque sanzionato, io avrei fatto un passo indietro, perché comunque secondo me, avendo capito di aver sbagliato, l'ho fatto quando abbiamo perso le elezioni, è giusto che chi viene dopo di me, io ho sbagliato, è giusto lasciare il posto. Avrei fatto un passo indietro, cara Elisabetta. Non avrei messo nelle condizioni i vostri Consiglieri a dover comunque fare una forzatura perché poi dopo, sa, io sono sempre stato moderato, ma poi dopo dici "Caspita, allora il salvataggio dei privilegi". E che

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

pagine diamo? E che pagine diamo se non è questo, secondo me?

Poi aggiungere altro diventa veramente difficile. Oltre tutto i firmatari di questa revoca secondo me sono anche la maggioranza politica di quella città perché, se sommiamo in effetti la percentuale degli attuali Consiglieri di minoranza, su questo ne dovete tener conto. Secondo me è una pagina veramente brutta della politica locale, non è mai successo che c'è stata una richiesta di revoca del Presidente del Consiglio.

Dico anch'io, e mi dispiace perché i rapporti sono fuori, i rapporti di amicizia sono fuori da questo contesto, io devo alimentare una cosa che comunque mi spetta per il ruolo che ho, però credetemi, avreste fatto più bella figura non arrivare a questo momento perché, come dice il collega Sestili, secondo me ci sarebbe stato al 110% di nuovo una figura che rappresentava la maggioranza e non ci sarebbe stata nessuna crisi di governo.

Poi dopo mi auguro ancora che qualcuno, attraverso i 70 minuti a zero di dibattito, si sente un attimo ravveduto e ne faccia un ragionamento personale.

Concludo dicendo: ognuno di noi è un punto di riferimento. Noi siamo dei Consiglieri comunali, i nostri atteggiamenti al di fuori della città comunque debbono essere ponderati perché comunque siamo dei punti di riferimento. Avvengono in quest'aula ancora maggiormente io dico, e io non sarò il primo ad alimentare questo eventuale voto a favore come una crisi di Giunta. Dunque secondo me pensateci bene perché, concludo dicendo, la città già ha votato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Credo che sia opportuno dire qualcosa. Lo dico perché in merito a

questa situazione sono intervenuto pubblicamente, e l'ho fatto anche sulla stampa, quindi anche per ribadire un attimo a Sestili che nessuno non ha mai detto niente, questo non è vero. E oggi lo ribadisco in questo Consiglio.

Io credo che ognuno di noi, quando si trova su questi banchi, si debba assumere delle responsabilità, e lo deve fare sia quando si trova in maggioranza o all'opposizione, e lo deve fare soprattutto per la responsabilità che ha e per il ruolo che ricopre. Questo lo dico perché il clima che si respira qua dentro negli ultimi periodi è un clima che a me non piace, ed è una situazione in cui io faccio fatica a ritrovarmi, perché il mio carattere non mi porta ad essere questo tipo di persona. Questo perché molti atteggiamenti che si sono visti e sentiti in quest'aula, sicuramente sono a dir poco discutibili e non sono anche tollerabili.

Io sono uno che cerca sempre di costruire. Questo mi sembra giusto dirlo perché in tutte le cose costruire è difficilissimo; costruire ci vogliono anni e per distruggere il lavoro di anni ci vogliono cinque secondi.

Quando nel Consiglio Comunale che è oggi all'ordine del giorno, e quindi ognuno in quell'occasione ha preso la parola e si è assunto la responsabilità di dire e fare quello che ha ritenuto opportuno, credo che sia giusto in questo momento fare però un ragionamento, guardando un attimo anche a quello che è accaduto precedentemente. Questo lo dico perché io non sono qui a giustificare nessuno perché, come ho detto sulla stampa, Sgarbi ha sbagliato e ha chiesto anche scusa. Questo non significa niente, però ha chiesto scusa. Quando uno sbaglia, chiede scusa.

Noi siamo arrivati a quella situazione dopo tutta una serie di provocazioni che ci sono state, e queste adesso le elenco anche, perché se pensiamo anche al caso Paganelli, se pensiamo al caso Ciaroni, dove sono stati

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

interpellati anche organi che sono esterni a questo Consiglio, quindi non ci si è limitati a un dibattito politico, e Sestili anche lei - mi dica e mi corregga se mi ricordo male - ma anche sul caso Paganelli mi ricordo che chiese scusa, per tutte le accuse che furono fatte, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Scusa pubbliche, Sgarbi le ha fatte qui in sala, non è che le ha fatte telefonando a lei e dicendole "Guardi, le chiedo scusa". L'ha detto qua dentro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io faccio un ragionamento cercando di ripercorrere un pochino...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io però non ho interrotto nessuno. Ho ascoltato, come ha detto qualcuno, 70 minuti tutti i vostri interventi. Permettete che posso dire quello che penso?

Questo lo dico perché nessuno poi in quell'occasione, non è che nessuno l'ha additata come doveva fare chissà che passo avanti o passo indietro. Ha chiesto scusa, le abbiamo accettate e abbiamo proseguito, non è che ci siamo legati la cosa al dito, e nessuno l'ha più ritirata fuori nemmeno questa situazione qua, anche perché sono dell'idea che, se uno sbaglia e chiede scusa, è umano. Sbagliare è umano e quindi ci sta.

Io questo qui lo dico perché tutto questo clima che si sta respirando non fa bene né a questo Consiglio Comunale, e soprattutto non fa bene fuori alla città e ai cittadini. Io sono uno che le cose le dice, non è che si nasconde, e io anche con il Sindaco parlo e a volte dico anche al Sindaco quando secondo me lui fa degli errori, perché è normale, è una persona

anche lui, e quindi è normale che degli errori si facciano, ed è normale che, chi amministra, faccia degli errori. E' normale, come dicevo prima, è nella vita delle cose fare delle cose e purtroppo anche magari a volte commettere degli errori.

Io questo lo dico anche perché, sicuramente, io non sono nemmeno qui a dire che il comportamento del Presidente a del Consiglio in quell'occasione è stato perfetto. Assolutamente. Io non sono qui a dire che lei è immune da colpe. Io però cerco anche di immedesimarmi nella sua figura e cercare di capire come poteva essere gestibile quel momento, perché non è facile, non è facile in quel momento reagire o prendere delle posizioni di un determinato tipo quando, come dicevo prima, sbagliando si è caduti nelle provocazioni, perché poi Sgarbi, purtroppo o per fortuna, lo conosciamo come è caratterialmente, lo vediamo tutti i giorno in TV e sappiamo come reagisce. Questa non è una giustificazione. Questo serve solo a dire come è questa persona dal punto di vista caratteriale.

Però sono qui anche a dire che, come ho detto poi anche nell'intervento ho che ho fatto nella stampa, che le Istituzioni vanno assolutamente rispettate perché, quando si parla di Università, quando si parla di Consiglio Comunale, quando si parla di Comune, quando si parla di Sovrintendenza, queste sono Istituzioni che in una città come quella di Urbino, con le caratteristiche della città di Urbino, devono assolutamente collaborare.

Io dico queste cose perché le penso veramente, non sono qui a giustificare interventi di miei colleghi che io non avrei mai fatto. Io non sono qui a giustificare nessuno. Io sono qui a dire quello che penso.

Però mi viene anche da fare un altro tipo di ragionamento. Negli ultimi giorni sono intervenute sulla stampa anche alcune personalità e spesso, come diceva

anche il Sindaco nei Consigli precedenti, ci ritroviamo sempre, e quando lo dice, lo dice anche in presenza dei diretti interessati e nessuno smentisce, cioè l'Assessore Sgarbi, con tutte le caratteristiche che ha, però è una figura che tutti vorrebbero nelle loro Amministrazioni, perché ha tutta una serie di capacità e di collegamenti con tutta una serie di Istituzioni anche a livello nazionale che - non bisogna nascondersi dietro a un dito - ti danno la possibilità di arrivare a certi traguardi e a certi risultati che probabilmente invece un semplice Sindaco o un semplice Consigliere per raggiungerli non so cosa dovrebbe fare.

E io questi interventi che ho visto anche ultimamente sulla stampa io li leggo in un determinato modo; io li leggo e dico attenzione, perché noi che lo abbiamo qui e dobbiamo cercare di gestirlo nel modo giusto, gli altri fanno a gara per averlo. E non è che lo dice uno qualunque, se pensate a quello che è stato detto in questi giorni anche sulla stampa, non è che lo dice uno qualunque. Ad esempio l'ha detto l'ex Rettore di questa Università. Quindi voglio dire riflettiamo in questa situazione.

Io vorrei andare verso la conclusione, chiamando tutti a un senso di responsabilità; a un senso di responsabilità nel senso che noi dobbiamo lavorare assolutamente per il bene di questa città, per il bene dei nostri cittadini. Quindi dobbiamo sempre considerare anche la situazione che ci troviamo noi ad affrontare in questo momento, nel senso che noi ci troviamo ad affrontare una situazione, ad amministrare questa città che si trova in una situazione delicata. Noi non ci possiamo permettere di perdere settimane. Io se devo pensare di leggere per settimane sulla stampa articoli di questo tipo, quando le problematiche dei cittadini sono tutt'altro e le esigenze della collettività che si trova qua fuori sono

tutt'altro, io sinceramente personalmente ritengo che le nostre energie e le nostre disponibilità e il nostro tempo, come diceva anche la Forti prima, va investito in altro modo.

Io vorrei andare verso la conclusione dicendo che questa Amministrazione, commettendo come dicevo prima anche alcuni errori che secondo me ci stanno, sta facendo bene; i risultati sono innegabili, perché i risultati ci sono; si potrebbe fare molto meglio sicuramente, come in tutte le cose, però i risultati sono innegabili. Quindi io mi auguro che questo sia un momento, dove veramente tutti ci prendiamo le nostre responsabilità, sia chi è in maggioranza, sia chi è in all'opposizione perché, come dicevo prima, costruire è difficilissimo e per raggiungere determinati obiettivi bisogna fare determinati passi e determinate azioni, e per distruggere invece è facilissimo.

Quindi io concludo dicendo solo che pensiamo sempre da dove questa Amministrazione è partita, dove si trova ora, ma soprattutto pensiamo inizialmente al bene di chi si trova fuori, perché a me in questo momento prendere delle posizioni per dei risultati politici o di altro tipo non mi interessa. A me quello che interessa qua è il bene della collettività e dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io vorrei fare una riflessione sull'oggetto dell'ordine del giorno, che è la revoca al mandato del Presidente, e non è sull'intervento dell'Assessore Sgarbi. Mentre invece in questo dibattito, ma comprensibilmente, si sono toccati vari argomenti, si è divagato, ribadisco comprensibilmente.

Questo perché lo sottolineo? Perché non è nemmeno vero che dal 29 ad oggi

non si sono prese posizioni. Il Sindaco si è espresso sulla stampa, sulla forma dell'Assessore Sgarbi, non sulle azioni. Io stesso nel Consiglio del 29 mi ero subito parzialmente dissociato dicendo che era successa una cosa un po' pesante, qualcuno di voi mi aveva quasi applaudito e io ho subito stoppato, perché io sono uno di quelli che ho sostenuto che comunque alcune provocazioni ci sono state, alcune esagerazioni ci sono state, e forse anche oggi, ma non lo voglio dire con polemica, adesso lasciatemi parlare che poi alla fine arriverò ad una conclusione pacata come deve essere. Anche oggi ho sentito dire "Ma siamo noi che garantiamo il numero legale", quando invece, se il numero legale c'è, è perché è garantito dalla forma.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Era garantito dal numero, dalla forma. Quindi se il Consiglio non viene sospeso, vuol dire che il numero legale c'è. Perché dobbiamo sempre arrivare a dire "Ci aspettiamo un vostro intervento", e non è la prima volta che lo sento dire. Sento dire "La città ha già votato". Ha votato anche l'altra volta, ci sarà gente in città che vota in un modo, vota in un altro, ma perché dobbiamo continuare con queste esasperazioni, con queste divisioni?

In riferimento ai turpiloqui o a metafore sportive, a cui si potrebbero contrapporre altre metafore di senso opposto che io non voglio rappresentare oggi perché non è il caso e non è opportuno, penso anch'io che gli storici di Urbino, non so se potranno dirci se si è ricorsi in altri casi alla Procura per singoli Consiglieri, singole azioni, e poi la Procura ha dato un giudizio di un nulla di fatto.

Quindi un'anomalia nello svolgimento di questi Consigli probabilmente c'è ed è dovuta al fatto che questo cambiamento nella città, dopo le

ultime amministrative, sta portando a una situazione difficilmente gestibile, e presto mi ricollegerò all'oggetto del mandato del Presidente. Perché dico questo? Dico questo perché a posteriori è molto facile giudicare: il Presidente doveva fare, non doveva fare. Io credo che in un momento concitato come quello, il Consiglio si è svolto nella maniera forse meno impattante, a parte il discorso delle ingiurie o di quello che poteva essere, e io non ci voglio entrare perché l'oggetto dell'ordine del giorno è ben altro.

Noi riteniamo che, nella difficoltà del momento, nella concitazione della situazione, il Presidente del Consiglio abbia agito in una maniera più che sufficiente. Poi poteva fare meglio, poteva garantire di più, poteva garantire di meno, ma io oggi vedo che le vostre rimostranze, legittime o meno che siano, sono più rivolte all'atteggiamento dell'Assessore rispetto all'azione del Presidente del Consiglio, perché si è divagato molto.

Comunque noi riteniamo che il Presidente del Consiglio abbia garantito il regolare svolgimento del Consiglio per quello che era possibile in quel momento, perché poi anche fuori dai microfoni dai vostri banchi è uscito molto e posso dire anche legittimamente, per carità. Ribadisco, non so se riesco ad esprimermi, io non sto sostenendo nulla e nessuno, però fuori microfoni la confusione era tanta.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Vedi, anche adesso. Noi siamo stati zitti, abbiamo ascoltato, noi siamo intervenuti fuori microfono, però ribadisco, io sotto questo aspetto dico legittimamente, perché non voglio prendere le posizione di nessuno.

Io concludo dicendo solo questo, che queste sono occasioni che possono avere un duplice effetto, la situazione in cui siamo oggi, a prescindere da quello

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

che sarà il voto: o noi continueremo ad essere in questa città in maniera esasperatamente divisivi, e quindi questo nostro atteggiamento poi si ripercuote sulla piazza, sulle frazioni, e quindi ci sarà una città che ha votato, ma ci sarà una altra città che a noi dice che ha votato in altra maniera in questo episodio, ma non serve a niente. Allora se saremo in grado e bravi di utilizzare queste situazioni, non voglio dire con intelligenza perché è presuntuoso, ma con pacatezza e buon senso, forse questo potrebbe finalmente essere quel punto di svolta che potrebbe portare a quella reale collaborazione che noi in questi ultimi tempi stiamo apprezzando nella Consigliera Calcagnini per alcuni atteggiamenti che ha avuto in certe situazioni, dove si sono avuti dibattiti costruttivi, critici ma costruttivi.

Quindi l'appello che faccio a tutti noi, tutti, e altre volte mi sono espresso in questi termini, quindi credo di essere coerente, io spero che questa situazione, perché non ha senso esasperarla e portarla avanti, discussioni, Sgarbi è quello che è, non lo so, non mi interessa. Io dico spero, e faccio questo auspicio, che oggi sia un punto di svolta, che si cominci a lavorare in base a degli esempi che stiamo avendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Io ho la prenotazione da parte del Capogruppo Sestili. E' un errore?

PIERO SESTILI. Volevo rispondere per fatto personale.....

PRESIDENTE. Scaramucci ugualmente?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tu come relatore. Era per capire il tipo di interventi, di prenotazioni che ho. Quindi tu come relatore che chiude?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, c'è il relatore che ha diritto a chiudere; dopo il dibattito ha dieci minuti, colui che ha presentato la proposta ha il diritto di intervenire.

Sestili limitatamente...

PIERO SESTILI. Volevo dire il fatto che mi attribuiva il Consigliere Sirotti, cioè quello di essere stato offensivo nei confronti del collega Paganelli, ha dei tratti di netta differenza, mi permetta Consigliere Sirotti, nel senso che non ho mai messo in difficoltà il Presidente del Consiglio nel momento in cui abbiamo presentato quell'atto; non sono mai stato offensivo personalmente nei confronti del Consigliere Paganelli, al quale ho chiesto scusa, perché comunque quello che emergeva non era certo una cosa piacevole, ma gli ho chiesto scusa e lo rifaccio pure adesso, ma non ho mai usato il turpiloquio. Quindi è ben diverso.

Ci tengo a sottolineare che, nella gravità delle cose che avevamo sollevato, circa il ruolo però e non la persona, nella professione del Consigliere Paganelli, in quel caso non è stata usata una parola che fosse una parola volgare, né ho messo in difficoltà il Presidente del Consiglio. Qui è molto diverso invece. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

MASSIMILIANO SIROTTI. Se adesso uno fa un intervento e nomina un Consigliere, e l'altro può intervenire per fatto personale, a questo punto non ne usciamo più.

Quello che ho voluto dire era solo che, siccome noi qui siamo in un Consiglio Comunale e facciamo politica, siccome si parlava di provocazioni e in questi tre anni di provocazioni ne abbiamo avute, ma non solo politiche, anche come ho detto prima coinvolgendo

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

organi esterni, e le provocazioni sono state di vario tipo, e noi siamo sempre stati pacati, perché non abbiamo mai reagito alle provocazioni, e quindi volevo solo mettere veramente in risalto questa situazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. No no, non è la legge. E' solo per far capire cosa è che volevo intendere. Questo volevo intendere.

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Scaramucci di riprenotarsi, in modo che gli possa dare la parola. La parola al relatore per la replica.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' l'ultimo intervento questo? Non ci sono altri?

PRESIDENTE. Ho la prenotazione del Sindaco. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Buona sera a tutti. Io interverrò brevissimamente, perché credo che di parole già ne sono state sprecate troppe e forse anche troppo accese.

E' stato richiamato dalla minoranza, da alcune persone della minoranza, che sollecitano i Consiglieri di maggioranza a dire la loro, ad intervenire. I Consiglieri di maggioranza su questa vicenda sono stati assolutamente autonomamente, senza nessun intervento da parte di nessuno, hanno espresso il loro giudizio e l'hanno già in qualche modo, colloquiando con loro, condiviso che quel Consiglio era un Consiglio difficile e che, condotto diversamente, avrebbe portato probabilmente alla chiamata, come diceva prima il Consigliere Forti, delle Forze dell'ordine.

Di fatto invece dopo il minuto, dove la Consigliere Forti è uscita, di fatto nell'aula è tornata la calma. Abbiamo

finito il Consiglio, abbiamo dibattuto, l'Assessore Sgarbi si è confrontato anche in modo diretto con i Consiglieri che avevano ricevuto le parole che noi assolutamente non condividiamo, e non è vero che noi non abbiamo detto niente. Io, senza fare polemica, sulla stampa ho detto che non condividiamo le espressioni di Sgarbi, ma diciamo anche che in questo Consiglio, lo dico adesso, da quando ci siamo insediati, il primo obiettivo da quando ci siamo insediati è mandare via Sgarbi. Non è passato un Consiglio Comunale dove non abbiamo dibattuto, non abbiamo discusso di mandare via Sgarbi, che Sgarbi doveva andarsene e che Sgarbi con la vicenda, poi non la faccio lunga perché ho detto che l'avrei fatta breve, sperando continuamente, e questo si evince da mille occasioni, da mille casistiche, da mille interventi fatti da tutti nella minoranza, un po' di meno dal Consigliere Forti devo dire non c'è stato questo accanimento, sperando che questa Giunta andasse in crisi, che questa Giunta non ha la maggioranza. Sono state dette di tutte e di più.

Noi non abbiamo mai raccolto le provocazioni. Prima c'era un dibattito dove voi siete intervenuti della minoranza tutti per dieci minuti, per 70 minuti quindi; i Consiglieri di maggioranza non sono intervenuti senza una parola e un atteggiamento. Come è intervenuto un Consigliere della maggioranza, che magari ribatte alle considerazioni molto negative dei Consiglieri, quasi facendo capire che i Consiglieri della maggioranza non votano secondo coscienza, che sono indotti da qualcosa, cioè insinuando qualsiasi cosa. Questo è accaduto da sempre in questa legislatura. Purtroppo è così.

Chiaramente l'Assessore Sgarbi aveva avuto anche un'interrogazione per dire a quante Giunta aveva partecipato; anche quel Consiglio era oggetto di un intervento per comunque insinuare. Sappiamo bene che l'Assessore Sgarbi

non è stato mai più di un anno o due in una Amministrazione. Questa Amministrazione Comunale ha la capacità di farlo lavorare, devo dire nell'ultimo anno molto più serenamente, perché di questo l'Amministrazione ha bisogno; la nostra maggioranza lavora nella massima serenità e nella massima condivisione, tutti i Consiglieri e gli Assessori in piena libertà e considerazione paritaria di tutti, e quindi non c'è nessuno che guida. Noi lavoriamo tutti insieme.

E' stato detto anche che noi non ci confrontiamo con i cittadini. Noi incontriamo su tutto il territorio i cittadini, ogni sera abbiamo, anche questa settimana, tre incontri. Quindi noi siamo sereni.

Sul tema della Foschi, io credo che meglio non si poteva gestire. Meglio si può sempre fare, come diceva il Consigliere Sirotti, però sicuramente essersi contrapposti, interrompere il Consiglio e fare qualche altra azione sarebbe stata più grave, perché credo che è vero che va rispettata la parola del Consigliere, la libertà di esprimersi, ma bisogna anche avere la serenità in aula, e il comportamento del Presidente del Consiglio ha riportato la serenità subito in aula, e questo non è un fatto secondario.

Bisogna valutare questo Consiglio in un contesto a sé, perché dopo tutti gli insulti e le provocazioni che abbiamo avuto in questi tre anni, io ho subito sempre, li ho subito serenamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vede che non riesce... Anche questi interventi la dicono lunga di come è il comportamento dei Consiglieri in aula, perché prima sono state dette cose, che qui non c'è la serenità. Qui c'è la massima serenità, e purtroppo la difficoltà vostra è quella di non riuscire a scalfire questa maggioranza, a mandare via Sgarbi che, badate bene, è stato dichiarato dalle

Marche come testimonial delle Marche; sta lavorando con tutte le città delle Marche dove lo pagano. Invece ad Urbino c'è gratuitamente, e tutte le attività che abbiamo fatto, che ha elencato quella sera, tanto per ricordarvele, perché si fa finta di non ricordarsi, sono state fatte da questa città senza impegni economici importanti, perché gli stessi interventi avrebbero comportato investimenti importanti.

Quindi noi siamo sereni, sappiamo che l'Assessore Sgarbi si è scusato, e non è molto abituato a farlo, si è scusato perché giustamente, non perché è stato invitato a farlo, ma si è scusato e ha anche interloquito subito dopo con i Consiglieri, tant'è che con la Consigliere Calcagnini è uscita insieme, chiaramente non condividendo, è uscita dalle scale insieme, perché ovviamente anche lui si è reso conto che non erano parole da esprimere, ma qui stiamo discutendo sul comportamento del Presidente del Consiglio che ha garantito sempre la massima democrazia, la massima imparzialità e devo dire anche il fatto che è uscita nei banchi, io siccome sono qui anche come il Consigliere Fedrigucci, quando alcuni Presidente, mi ricordo - non faccio i nomi per correttezza, più di uno - era abitudine, come era abitudine in Consiglio Provinciale: quando il Presidente del Consiglio fa un intervento di merito, ma non perché sia giusto, attenzione, perché abbiamo verificato che il Presidente del Consiglio può fare l'intervento di merito esprimendo il suo giudizio dal banco, ma siccome per abitudine si faceva così, sia ad Urbino che anche, lo dico per analogia, nel Consiglio Provinciale, questo era il comportamento che normalmente si teneva.

Siccome in aula c'era la massima serenità, perché dopo quel momento di concitazione è tornata la massima serenità, ha potuto tranquillamente tornare nei suoi banchi per fare l'intervento come Consigliere di merito perché - e chiudo -

era stato detto in aula, e l'Assessore Sgarbi è scattato quando è stato detto che lui era stato responsabile del ritardo dei lavori della Data, quando invece sappiamo benissimo, riconosciuto da esperti a livello internazionale, che se avesse permesso lui da Sotto Segretario l'intervento che era stato progettato da De Carlo, sarebbe stato uno scempio a questa città.

E quindi per questo motivo io ho ritenuto opportuno, non perché fa l'Assessore adesso a Urbino e per quello che fa oggi, ma per quello che ha fatto per questa città, proporre il riconoscimento della cittadinanza onoraria, semplicemente perché credo che quell'ala d'aereo sotto i torricini sarebbe stato uno scempio per la nostra città. Quindi siccome riteniamo che ha salvato questa città, e qualcuno invece dai banchi dell'opposizione gli ha detto che aveva ritardato i lavori della Data, chiaramente li ha ritardati ma per un motivo credo nobile, lui in quel momento, non quindi per quello che gli era stato detto, ma perché quella era la cosa che chiaramente non ha sopportato. Questa è la motivazione.

Quindi io ritengo che assolutamente il Presidente Foschi faccia bene il suo lavoro, sia garante di tutti noi, e anche in quell'occasione ha gestito al meglio, come ha creduto opportuno, la gestione di quel Consiglio.

Quindi le motivazioni che adducono alla vostra richiesta credo che non siano accettabili, però i Consiglieri ovviamente voteranno come ritengono opportuno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Scaramucci, se si riprenota, le do parola per la replica. Prego.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Scaramucci, se si riprenota le do la parola per la replica. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. La maggioranza consiliare con due interventi come quello del Consigliere Sirotti e del Consigliere Rossi (non mi pronuncio su quello del Sindaco, perché chiaramente affronta di solito 10-15 argomenti invece di affrontarne un solo), dal nostro punto di vista si rende corresponsabile dell'atteggiamento della Presidente Foschi, perché il fatto di non riconoscere che non ci sia stato il giorno 29 maggio una gestione corretta del Consiglio Comunale significa tradire di fatto quello che è il loro ruolo, quello di Consiglieri Comunali che hanno funzione di indirizzo e di controllo.

Io ho sentito un intervento del Consigliere Sirotti permeato di grande opportunismo; ho sentito l'intervento del Consigliere Rossi che mi ha quasi provocato dei problemi di.... Come si dice quando uno si arrampica sugli specchi e stride, e di conseguenza quasi dà fastidio ai denti?

Questo perché? Perché se non si riconosce, e noi non abbiamo presentato una proposta di revoca dell'Assessore Sgarbi, noi abbiamo presentato una proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Foschi, e quindi questo qui è l'oggetto del dibattito di cui abbiamo parlato, e naturalmente non riconoscere che ci sia stata una serie di mancanze, che sono state spiegate dai miei colleghi, in particolar modo non avere ottemperato al regolamento, non aver garantito lo svolgimento dell'assemblea in maniera corretta, non avere rappresentato il Consiglio Comunale, significa non riconoscere neanche il ruolo che tutti noi abbiamo, ma io lo dico anche per i Consiglieri stessi di maggioranza.

Questo naturalmente penso che sarà oggetto anche di lezioni di educazione civica, anche perché sinceramente io ho un bambino di quasi tre anni... Io mi rivolgo al Consigliere Sirotti: alle sue figlie veramente vuole far credere che

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

questo è il modo di fare politica in modo democratico?

Alla Consigliera Vetri: veramente vuol fare credere che questo è il modo di vivere un consesso democratico?

Alla Consigliera Scalbi: veramente vuole far credere che questo è il modo di stare in un Consiglio Comunale insieme?

Al Consigliere Balduini non dico niente, perché ha già detto tutto Nobili e Logli, e mi dispiacerebbe inserire il coltello nella piaga, però effettivamente andare ad un buffet a mangiare e a bere all'aperitivo dopo aver insultato chi quel buffet lo ha organizzato, mi è sembrato veramente di poco gusto.

Al Consigliere Andreani chiedo: ma veramente, visto che giri il mondo, tu vuoi far credere che questo è il modo di stare nel mondo che giri e conosci?

Alla Consigliera Vittoria: veramente ai tuoi figli vuoi far credere che questo è il modo di vivere democraticamente un Consiglio Comunale?

Al Consigliere Rossi: veramente vuoi far credere a tutte le persone con cui lavori, visto che sei un professionista stimato, che questo è un modo di vivere democraticamente, collaborare con gli altri?

Al Consigliere Paganelli: veramente vuoi far credere ai tuoi dipendenti, della tua azienda, che questo è un modo di rispettare gli altri?

Questo io vi chiedo, cari colleghi Consiglieri, perché se il comportamento di Sgarbi, in questo caso della Foschi, ma visto che si è parlato anche di Sgarbi, se il comportamento di Sgarbi era così difficile da gestire, ma allora vogliamo giustificare anche il boss mafioso che dà lavoro alla gente e viene giustificato, perché il boss mafioso dà lavoro alle persone? Questo vogliamo far credere?

Vogliamo far credere che, siccome uno è famoso, siccome uno è difficile da gestire, siccome uno non riesce in qualche modo a contenersi nella sua rabbia, nella

sua ira, perché è fatto così, ma siccome è importante, allora può dire quello che gli pare!

Ha ragione la Consigliera Forti, veramente io mi riconosco molto nelle sue parole. Affinchè nessuno possa più vivere questo triste spettacolo che abbiamo vissuto questa sera, ed il 29, noi vi invitiamo a pensarci bene a quello che andrete a votare dopo. Fate come volete, giustamente dice il Sindaco "ognuno si esprime come crede", però fare politica non è solamente, come dice Sirotti, perdere tempo qui a parlare di queste cose; fare politica è anche rispettarsi l'un l'altro e dare degli esempi.

Fare politica è anche studiare la storia, come qualcuno recentemente ci ha ricordato che bisogna studiare la storia. Certo, assolutamente, la studiamo, l'abbiamo studiata, e infatti abbiamo anche dato ragione all'ex Rettore Pivato quando dice "lasciate lavorare Sgarbi". Benissimo, ma che lavori però, perché qui i cittadini di Urbino hanno visto ben poco, al di là dei proclami. Abbiamo fatto un elenco di cose non fatte che erano scritte nel Patto per la Città, firmato proprio con il Sindaco Gambini.

Allora per costruire qualcosa, caro collega Rossi, come dici, ci vuole lealtà e coerenza. Benissimo. Ma scusi, come fa a provocarmi coerenza un Consigliere come Sirotti, che cambia un partito da un momento all'altro in maniera così facile? Come fa?

Allora le provocazioni, se ci sono state, sono queste in queste parole che sto dicendo adesso. Questa è una provocazione, sì. Ma l'altra volta non erano provocazioni, era un'interrogazione, e bisogna distinguere l'azione politica dalle regole, come avete detto.

Stiamo parlando di regole? Benissimo. Allora la regola è che il Presidente del Consiglio Comunale, quando ci sono delle situazioni come quelle, c'è scritto nel regolamento, può

interrompere il Consiglio Comunale, anzi, deve interrompere il Consiglio Comunale senza preoccuparsi che in quel momento c'è Valentino Rossi, Sgarbi o un semplice Consigliere Comunale di opposizione.

Foschi ha sbagliato, secondo noi? Sì. Quindi vi volete chiaramente immedesimare anche voi in questi errori.

E se è vero che, come dicevate anche voi, il Presidente del Consiglio ha gestito bene, garantendo il Consiglio Comunale, allora noi praticamente abbiamo visto un altro film, perché noi, sapendo che questa azione non comporta nessuna conseguenza dal punto di vista della tenuta della maggioranza, perché dobbiamo fare una proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale?

Foschi non è intervenuta perché Sgarbi sarebbe esploso, e probabilmente lì avrebbe creato dei problemi nella tenuta della maggioranza, e lì non ha gestito in maniera equilibrata il Consiglio Comunale, tutelando tutti. Ma lì ha tutelato solo la maggioranza, perché giustamente, dice Gambini, "guardate, ragazzi, che voi Sgarbi lo conoscete: se la Foschi fosse intervenuta, Sgarbi si sarebbe arrabbiato anche con noi, e se ne sarebbe andato, probabilmente, si sarebbe dimesso, e questo sarebbe stato un grave danno per la città". Probabilmente è un ragionamento corretto, ma non è un ragionamento che tutela tutto il Consiglio Comunale, ma tutela solo la maggioranza.

Naturalmente anch'io voglio parlare della Data, visto che il Sindaco Gambini l'ha affrontato questo argomento. Ribadisco quello che è già stato detto, che secondo noi ci sembra strano il fatto di voler riconoscere, perché noi siamo partiti dal fatto che il Sindaco Gambini vuole dare la cittadinanza onoraria a Sgarbi, perché questo era l'argomento, era questo l'argomento. E noi abbiamo solo chiesto: per quale motivo – domanda - si vuole dare la cittadinanza onoraria a Sgarbi? Forse per le sue assenze, o per avere rallentato il completamento della Data?

Sì, perché l'Assessore Sgarbi, quando era Sottosegretario del Governo Berlusconi, e quindi dello stesso colore politico della Foschi, ha rallentato il lavoro della Data, Vice Sindaco Massimo Guidi, Assessore all'Urbanistica, Consigliere Comunale di maggioranza Maurizio Gambini, nei DS, quindi fondamentalmente tutti d'accordo sulla Data.

Con le autorizzazioni in mano, io ero più piccolo, quindi posso sbagliare, però, quello che ho e che ho studiato è che, con le autorizzazioni in mano, Sgarbi dice "no, rallentiamo tutto". E la città di Urbino - ed i cittadini devono saperlo questo - hanno perso dei finanziamenti per completare la Data, che ancora deve essere completata. Questo è il punto. Questo è il punto, perché la Data ancora deve essere completata, e sono stati rallentati i lavori per anni a causa dell'intervento di Sgarbi come Sottosegretario.

Lui è per quello che si è arrabbiato così tanto; è quella la molla che l'ha fatto scattare, perché lui sa che è vero, sa che è lì il punto, e non ci sta a farsi dire la verità.

E allora noi - adesso ritorniamo all'argomento di questa sera - chiediamo, dopo aver spiegato che non erano provocazioni, perché comunque quando si esprimono delle opinioni, condivisibili o meno, sono delle opinioni, e bisogna avere la capacità, la maturità di ascoltare le opinioni, e noi naturalmente la Giunta, l'esecutivo, prende le decisioni che ritiene più opportuno, ma le opinioni in Consiglio Comunale fino a prova contraria si potranno ancora esprimere!

Quindi chiediamo a tutti i Consiglieri, visto che abbiamo stancato anche Fausto, di rispettare il loro ruolo, che è quello di Consiglieri Comunali con funzioni di indirizzo e di controllo. Grazie.

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

PRESIDENTE. Per fatto personale ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Intervengo perché quando si parla, e si è parlato anche questa sera, a volte di provocazioni subite, ecco, io credo che ne abbiamo avuto un esempio lampante in questo momento da parte....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Lo dico, vengo al fatto personale.

PRESIDENTE. L'ha chiamato in causa.

MASSIMO GUIDI. Quando un Consigliere si permette di affermare una cosa assolutamente falsa, e che si può verificare che è falsa, e questa viene presentata come la verità, questa dal mio punto di vista è una provocazione. Dopodichè è chiaro che di fronte ad una provocazione si può reagire in modi diversi. Ovviamente io ho un mio carattere, e reagisco con pacatezza.

Allora dico, però, al Consigliere Scaramucci, che lei si deve informare meglio prima di fare queste dichiarazioni, perché non è assolutamente vero che la data ha perso dei finanziamenti a seguito di questo rallentamento. Questo è falso.

E vorrei precisare un'altra cosa: il progetto della Data, redatto da De Carlo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. E personale, è personalissimo.

PRESIDENTE. Sì, è personale.

MASSIMO GUIDI. Perché nel suo intervento vuole assimilare una responsabilità, citando Guidi che era

Assessore all'Urbanistica, in quella vicenda, che le spiego perché non centra quello che ha detto. Il progetto della Data, redatto da Giancarlo De Carlo, fu assunto ed approvato dall'allora Sovrintendente, quindi dal Ministero in quel momento.

Sulla base di quel progetto, in base alla Legge Veltroni, sul lotto fu assegnato un finanziamento alla Data di Urbino, e iniziarono i lavori. Altrimenti quei lavori - si discuteva della Data da trent'anni - non erano mai stati fatti.

Questa è la storia.

Poi, durante l'esecuzione dei lavori, nel frattempo c'era un dibattito comunque aperto, ma era il Ministero, ripeto, perché il progetto, l'appalto dei lavori e tutto il resto era seguito direttamente dalla Sovrintendenza.

Durante l'esecuzione dei lavori, successivamente all'inizio dei lavori....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No, finisco. Sgarbi diventa Sottosegretario, e siccome c'era anche un movimento di opinione di intellettuali, eccetera, ai quali non piaceva quella copertura, si intervenne su quello. Punto. Ma le opinioni sull'estetica delle cose possono essere diverse.

Questo è quello che è successo, quindi non centra assolutamente niente la perdita del denaro, e non centra niente una responsabilità di chi in quel momento ricopriva un ruolo con la Data.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi.

Io dichiaro concluso il dibattito ed apro le prenotazioni per dichiarazioni di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prima di procedere con la votazione apro le prenotazioni per dichiarazione di voto.

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, non è che ad ognuno che do la parola per votare poi fa la dichiarazione. La dichiarazione si fa prima.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Prendo la parola per fare la dichiarazione di voto, per dire principalmente che è vero che la nostra situazione può essere difficile, come avete sottolineato, ma in realtà ognuno di noi - lo ribadisco ogni volta che prendo la parola - ha il suo buon senso, la sua coscienza. Quindi io non ci sto a quello che è stato detto del numero legale, del fatto che noi non siamo qua, perché comunque ci siamo; ognuno di noi ha la sua storia personale, le sue problematiche. Come ha detto la Forti, a volte forse siamo inesperti, e a volte può essere che non facciamo la scelta giusta, infatti io mi pento quella sera di essere uscita dall'aula, perché forse se c'ero, forse, forse può essere che qualcosa andava in modo diverso, forse.

Me ne sono andata perché non c'era più niente da votare, erano rimaste le interrogazioni, alle quali noi Consiglieri, di regola, per quello che io so, non possiamo intervenire, e quindi ho ritenuto che il mio ruolo fosse in qualche maniera così "terminato"; il ché non era reale perché poi, rivedendo il video, che ovviamente mi sono vista, perché io non c'ero presente, e credo che fossi l'unica probabilmente non presente a Sgarbi. Fedrugucci anche non c'era.

E allora cosa voglio dire? Voglio dire che di certo non penso che possa esistere nessuno che può tollerare quando si dicono delle parolacce ad un'altra

persona, perché questo è quello che è successo, quello che si è visto.

Ritengo anche che..... Se il mio ex marito la smette, scusate, perché è anche pesante....

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sì, è molto pesante, Sì, molto.

Comunque chiuso questo, scusi Presente, scusate tutti i presenti, ma siamo delle persone.

Ritornando, riprendendo, ritengo anche che il Presidente del Consiglio sia uscita - perché me la sono guardata con attenzione - dal banco per spiegare questa cosa della copertura della Data, che adesso risulta non veritiero o no. Io ero piccola, ma allora quando Vittorio Sgarbi venne proprio qua nel salone, questo qua dietro, Raffaello, a spiegare perché era contrario, e quella volta c'era il PD, c'era Maurizio Gambini, non so chi altro c'era, io ero piccola, però ricordo benissimo, e probabilmente credo che abbia fatto la scelta giusta, oggi siamo qui tutti insieme a dire che aveva fatto la scelta giusta, mi sembra. Ci voleva un'altra copertura in modo diverso, era più bella l'altra copertura?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Se ci sono dei soldi, che vengono stanziati, li dobbiamo utilizzare per fare una cosa sbagliata, beh, che quei soldi vengano utilizzati socialmente per qualcos'altro.

Mi è capitato, sempre da piccola, da molto più giovane, e alcuni di voi sono più giovani di me, di andare a delle riunioni dove si parlava di soldi che a tutti i costi bisognava prendere. Ma bisogna vedere cosa ci si fa, perché comunque quei soldi sono della comunità, non fermiamoci solamente al Comune di Urbino, perché ci arrivano. Non è che li dobbiamo utilizzare per forza per fare

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

qualcosa! Credo che anche questo sia avere buon senso nell'utilizzo, non è che perché ci arrivano dei soldi "allora facciamo qualcosa, la prima cosa che ci capita la facciamo perché abbiamo dei soldi"!

Elisabetta Foschi ha preso la sua posizione, quindi è scesa. Forse in quel momento - posso essere anche d'accordo - avrebbe dovuto, se la regola è questa, chiedere a Sestili di presiedere il Consiglio Comunale. Forse, se avesse fatto quello, non sarebbe probabilmente successo niente, forse Sestili poi dopo avrebbe avuto un lampo di genio, non lo so, e sarebbe riuscito a controllare meglio la cosa, non lo so. Di certo è che Sgarbi ha chiesto scusa, nella sua umanità, nel suo modo di essere. Ognuno di noi ha il diritto di chiedere scusa quando sbaglia, questo è stato detto da più persone; la Forti poteva fare un'altra cosa, che non ha fatto, però ad oggi dire che il Presidente del Consiglio si è comportato in modo irrispettoso mi sembra una cosa non reale, non reale. Mi sembra una cosa non reale.

Io non ho ben capito, noi votiamo singolarmente, quindi io non parlo a nome di tutto il Gruppo, parlo per me in quest'oggi?

PRESIDENTE. E' la formula di votazione che, mentre le altre volta è per alzata la mano....

RAFFAELLA VITTORIA. Io comunque faccio la dichiarazione di voto del mio Gruppo, giusto?

PRESIDENTE. Sì, sì.

RAFFAELLA VITTORIA. Quindi il mio Gruppo ovviamente sarà con il Presidente del Consiglio, e quindi non voterà la revoca al Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Mi dispiace che entriamo nel merito dei contenuti, che non sono argomento di dibattito, e non centrano assolutamente niente; chiaramente ognuno ha le sue opinioni, e a volte può dire delle falsità colpevolmente, viene smentito in Consiglio Comunale e nel dibattito politico.

Qua, invece, la cosa che è in discussione è un'altra, ed è se il Presidente del Consiglio è stata negligente nel proprio ruolo, ed il suo ruolo era quello di tutelare i Consiglieri, di minoranza e di maggioranza.

A mio avviso il Presidente del Consiglio ha tutelato i Consiglieri di maggioranza, cioè non è stata super partes. Perché? Perché se Lei fosse intervenuta, come era suo, e solo suo potere fare, perché io non potevo farlo, e nessuno poteva farlo in questa sala, diversamente da Lei; se Lei lo avesse fatto, avesse chiesto il silenzio, avesse chiamato i Carabinieri, avesse fatto quello che era in suo potere e dovere fare, allora Sgarbi avrebbe mandato a quel paese la propria maggioranza, e quindi voi avreste avuto una crisi di governo.

La Foschi, a mio avviso, ha tutelato questa maggioranza, e ha evitato una crisi di governo, a costo anche di calpestare le minoranze, ed in questo ha sbagliato.

Ora, invece, il vostro governo non cade, assolutamente, perché voi cambiate semplicemente il ruolo della Presidente del Consiglio. Solo questo fate. Non c'è nessun senso di responsabilità da venerare, perché non cambia niente. C'è solo da riconoscere alle minoranze, come in qualunque paese civile, e per questo si appellava ad Andreani, Scaramucci, perché Andreani vive all'estero, che io sappia, e all'estero.....

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Che io sappia. Posso aver sbagliato. Può intervenire per fatto personale, se ho sbagliato.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Adesso, a parte gli scherzi, sappiamo che è cultura delle socialdemocrazie, anche soprattutto del Nord Europa, sapersi dimettere quando si sbaglia, quando si ricopre un ruolo che ha delle responsabilità, quando si è investiti di quelle responsabilità e non si sanno sostenere. E' un atto dovuto alla comunità proprio, e alla maggioranza non cambia niente.

Io - voi lo sapete - sono sempre stata pacatissima; i temi che abbiamo portato in Consiglio Comunale in questi anni sono anche per me importanti; ho rilevato molte volte scelte dell'Amministrazione, con le quali confliggevo assolutamente, non solo proprio dal punto di vista politico, ma ho anche pensato male dell'Amministrazione, quindi avevo tutti i motivi per alzare i toni, e non l'ho mai fatto, assolutamente.

Adesso, con questa scelta di trincerarsi dietro al muro del "noi non sbagliamo mai, e noi comunque facciamo sempre la cosa minore", calpestando le minoranze, questo veramente è il momento in cui si alzano i toni, perché a voi non cambia nulla. La vostra maggioranza governa, la maggioranza ce l'avete, fate un atto di responsabilità e di civismo a riconoscere l'errore e a comportarvi di conseguenza.

PRESIDENTE. Io ho prenotato gli interventi di Fedrigucci, Sestili, Andreani e Sirotti.

Voglio ripetere che quello che cambia rispetto alle altre votazioni è la modalità di voto, nel senso che non si vota per alzata di mano quando io dico

"favorevoli", "contrari", si vota per appello nominale, ma il diritto a fare la dichiarazione di voto rimane sempre uno per Gruppo. Quindi fra Fedrigucci e Sestili lo fa uno la dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quando io chiamo faccio l'appello sostanzialmente.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, fate silenzio?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quindi, Consigliere Sestili, per dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Negli ultimi interventi si è andati un po' fuori tema. Il tema in discussione è uno: non è che Elisabetta Foschi ha condotto in maniera deprecabile - o non mi ricordo che aggettivo lei ha usato - il Consiglio Comunale; Elisabetta Foschi non ha adempiuto ai doveri che le sono stati dati in consegna nel momento in cui ha accettato la carica di Presidente del Consiglio, perché, ribadisco, se voi andate a leggere i regolamenti del Consiglio Comunale, se voi andate a vedere il Testo Unico per gli Enti Locali, se andate a vedere i regolamenti di altri Comuni, troverete che un obbligo ha il Presidente del Consiglio: quello di garantire il corretto svolgimento dei lavori ed il rispetto delle regole. Tra le regole ci sono anche che non si può interrompere un Consigliere mentre sta parlando. Tra le regole c'è anche scritto che non si può derogare al decoro, come ho detto all'inizio, e alla dignità del luogo, utilizzando il turpiloquio. E' quello che noi mettiamo in dubbio.

Non è stato deprecabile il comportamento di Elisabetta Foschi;

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

sarebbe stato deprecabile se lei avesse usato il turpiloquio. Il suo atteggiamento è stato omissivo, ed è stato anche funzionale, come spiegava bene la collega Forti, alla tenuta di una maggioranza, che oggi non è minimamente in discussione, perché noi alla prossima seduta saremmo pronti a sostenere con il nostro voto un altro Presidente del Consiglio, per cui non noi mettiamo minimamente in discussione la tenuta della maggioranza, noi diciamo che - e lo ripetiamo - il Consiglio Comunale di Urbino è stato vilipeso dal linguaggio turpe di un Assessore di questa Giunta. Ecco quello che diciamo.

Allora il senso del voto di oggi è di dire "no, io non ci sto a ch  questo Consiglio Comunale faccia passare in cavalleria l'uso del turpiloquio qui dentro". E' quello che dobbiamo decidere.

"Io non ci sto" bisogna dire, perch  se voi dite "ci sto", vuol dire che il combinato disposto di quello che viene fatto qua dentro implica che chiunque che ha un po' di notoriet , o qualche trebisonda, o qualche rotella fuori posto, pu  venire qua dentro, Consigliere Rossi e Sirotti, a dire quello che gli pare, utilizzando il linguaggio che vuole. E' questo che stiamo facendo.

Dove si lavora senza dibattito politico con delle regole, sa qual era il Comune dove si lavorare senza il dibattito? Quello del Ventennio, quando c'era il Podest , che aveva nelle sue funzioni quella del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri. Quella volta si poteva lavorare alacremente, ma non mi sembra che fosse democrazia in quel periodo, o mi sbaglio?

Qui non   che   stata fatta una provocazione. La provocazione Federico prima l'ha fatta ad hoc, e l'ha dichiarata, quella che lui ha espresso era un'opinione, e dice bene l'Assessore Guidi, ma dimentica una cosa, che qui qualcuno ha citato una cifra: questa mostra   costata 460.000 euro. Lei lo sa quant'  costata quella mostra? Me lo sa

dire? 196.000. Allora la prossima volta che viene quell'Assessore Lei si alzer  e gli dir  "caro il mio Assessore collega, sappia che Lei ha provocato, perch  ha usato impropriamente affermare una cifra sbagliata". Glielo dovr  dire, se siamo seri.

Io voglio dire comunque alla fine di tutto quanto, a parte che aspettavo la risposta sullo sport, che non mi   stata data, quindi non lo so, quella degli arbitri e gli sportivi, non so perch  non me l'abbiate data, forse perch  la domanda vi avrebbe obbligato a dare una risposta ben precisa, perch , a parte quello, non ha senso. Io spero nel vostro ravvedimento. Il ravvedimento consisterebbe semplicemente nell'approvare questa istanza di revoca perch  il ravvedimento significherebbe "noi non ci stiamo, noi andiamo avanti a lavorare alacremente con la nostra maggioranza, con il nostro programma, ma a noi non va bene che il Consiglio Comunale di Urbino risulti come quello che decide di sporcarsi", decide che uno che viene da fuori, perch  la verit    questa, l'ha scritto anche Pivato, che   un viaggiatore, infatti   un viaggiatore, viene qua e si prende la licenza di usare tutte le parolacce che vuole. Voi potete ancora ravvedervi. Il ravvedimento   una virt  tra le pi  belle che gli esseri umani hanno.

Volete ravvedervi e fare bella figura, e andare a letto con la coscienza a posto? Date questo segnale e dite "io non ci sto". Punto.

PRESIDENTE. La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo un attimo riprendere l'intervento del segretario del Partito Democratico, perch  purtroppo si dicono tante cose, ma poi si continua a perseverare, perch  si continua sempre a provocare. Tira in ballo cosa insegno io

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

alle mie figlie, tira in ballo il discorso delle casacche.

Il fatto che io ancora sia qui, anche in merito a tutto quello che lei ha detto, questo non lo deve forse chiedere a me, lo deve chiedere a chi sta fuori, perché forse la gente mi conosce meglio di lei! E poi se lei ancora continua a dire queste cose, mi fa veramente pensare che allora veramente tutto quello che più volte ci siamo detti, anche perché io ho militato nel Partito Democratico, ed il motivo per cui mi trovo qua un motivo ci sarà! Allora penso che ancora Scaramucci questo non l'ha capito, allora ne devo prendere finalmente atto, ed io spero veramente che le dichiarazioni che ha fatto anche Scaramucci non siano rappresentativo di tutto il Gruppo. Questo mi fa pensare che non è vero, anche perché poi si parla anche fuori di questa aula, quindi questo mi fa ben sperare.

Noi, come Gruppo Misto di questo Consiglio Comunale, anche a seguito di tutti gli interventi che ci sono stati, respingiamo la proposta che è stata fatta di sostituire il Presidente del Consiglio Comunale, perché capiamo, com'è stato detto prima, la difficoltà che ci poteva essere in quel momento, capiamo realmente le scuse che sono state fatte dall'Assessore Sgarbi verso questo Consiglio Comunale, quindi rivolto a tutta la città.

Volevo anche dire che qualcuno ha detto che se non ci sarà Sgarbi in futuro questa maggioranza non tiene. Questo non è assolutamente vero. Questo non è assolutamente vero.

Mi sento proprio di dire che per il bene di questa città, anche per le scelte che io personalmente ho dovuto fare, e le ho fatte veramente e sono qui a parlare a testa alta, perché capisco veramente il senso della parola "responsabilità", non voglio andare a rivangare tutto quello che è stato precedentemente, però ripercorriamo il tempo che ci ha portato qui oggi, e ripercorriamo quello che

poteva accadere nell'ultimo anno se non c'era un governo che gestiva questa città. Ricordiamocelo sempre, perché oggi è facile parlare, però ai cittadini purtroppo bisogna ricordarglielo spesso, perché si dimenticano, per tanti motivi, quindi è bene ridirle le cose.

Io concludo dicendo che con tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare il Presidente nella difficile gestione di quel Consiglio Comunale, però noi qui, ripeto, respingiamo questa richiesta, e la Presidente Foschi ha la fiducia del Gruppo Misto di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Volevo fare un appello, ma questo appello è inutile, perché tanto vedo già che lo schieramento è ben definito e le dichiarazioni di voto sono già state fatte.

La cosa però è molto più semplice di come la mettete, che poi sviate i discorsi, si va su argomenti strani che abbiamo dibattuto, che non centrano niente con l'ordine del giorno. E' semplicemente questo: è successo un fatto che tutti ripudiano, che tutti hanno detto che non va bene, che tutti non sono d'accordo. Questo per tutti, per la maggioranza, per l'opposizione e per la Giunta.

Visto che tutti sono d'accordo in questa cosa, quindi di conseguenza le minoranze non sono state rispettate, si chiede che le minoranze non si rivedono più nel Presidente del Consiglio, e si chiede alla Giunta e alla maggioranza semplicemente di cambiare il Presidente del Consiglio, perché, come da tutti detto, e qua possiamo aprire la parentesi che è stato molto difficile, che era una situazione strana, si chiede di non creare un precedente. Si chiede questo, senza nessuna questione politica, senza niente.

Noi siamo anche disposti a votare un altro della maggioranza, si chiede semplicemente di non dare un cattivo esempio. Questo è quello che si sta chiedendo, perché tutti hanno detto “non condividiamo quello che è successo”, “siamo contro”. Benissimo, quindi si chiede, come giustamente il Consigliere Rossi diceva prima, perché da qua è un punto di partenza, perché si può ritornare con un Consiglio più costruttivo, parole giuste, che ha ribadito anche più volte, nelle quali penso che anche creda. Bene, avete la palla in mano per fare questo, ce l'avete voi, voi avete questa palla, perché adesso è successo questo, che tutti avete criticato, che tutti avete non giustificato, non avete motivi per giustificare, dopo ci mettiamo che è stata una situazione analoga, difficile, ok, però è successa questa cosa, che tutti hanno criticato. Avete la palla nelle vostre mani per dire “ok, è successo questo - come da voi dichiarato - cerchiamo di ripartire da qua; vi concediamo, visto che non siete stati tutelati, di cambiare il Presidente del Consiglio”. Questo sta succedendo, semplicemente questo. E' molto più semplice di mille discorsi e di mille chiacchiere al vento. Si sta chiedendo questo, per arrivare a quello che vuole Nicola Rossi.

Si dice “chi ha più intelligenza la usi”. Noi adesso siamo stati calpestati, però dobbiamo usare l'intelligenza e dire “ok, passiamo sopra anche a questo”!

Voi, che siete la maggioranza, che c'è la Giunta, avete tra le mani la possibilità di far vedere che voi volete andare in quella direzione, non a chiacchiere, perché se no rimangono chiacchiere. Se lei, Consigliere Rossi, ha fatto le chiacchiere, che io sono d'accordo sul ripristinare un Consiglio giusto, corretto nelle forme, in tutto quello che è stato, in tutto quello che anche voi avete dichiarato non andare bene, ce l'avete voi la palla nelle mani. Ora voi decidete se far andare bene questo Consiglio, o non fare

andare bene questo Consiglio, perché se io vi dico “non mi rappresenta il Presidente del Consiglio perché è successo questo”, e voi dite “noi ci distacciamo da quello che è successo”, quindi, di conseguenza, vi chiediamo semplicemente di cambiare Presidente del Consiglio, e quindi siete voi che adesso date l'input positivo o negativo, sia alla città, sia al Consiglio, perché se voi vi schierate totalmente contro non serve a niente, le chiacchiere di far andare meglio.

Vi dicevamo “sì, non ci rappresenta il Presidente del Consiglio, lo cambiamo, e siamo disposti a farlo andare meglio”. Poi dopo se saremo noi in futuro a farlo andare peggio saremo criticabili, giustamente; ma se voi non fate nessun passo, non lo fate mai, come facciamo a dirlo? Come facciamo? Come facciamo a fare questo? Rimangono chiacchiere al vento, perché se tu mi fai una chiacchiera in una direzione, e poi si vota il contrario, di che cosa stiamo parlando? Dobbiamo passare noi sopra a tutto, senza che voi fate niente, per ripristinare il Consiglio e tutto quello che è stato. Però lo facciamo noi, voi state posizionati tutti di là; c'è una linea nel mezzo, voi state posizionati tutti di là, noi dobbiamo passare dalla parte opposta.

Invece avete voi la palla nelle mani per dire “facciamo qualcosa verso questa direzione”. Invece voi, no, vi state ritraendo e dire “noi restiamo sulle nostre convinzioni, anche se a voi non vi rappresenta, anche se voi non vi ha tutelato, a me non interessa”. E come la prendiamo questa cosa? Come facciamo a passare sopra anche alla parolacce e alle ingiurie? Non so. Se dormite tranquilli!

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli.

Si sono chiuse le dichiarazioni di voto, perché io non ho altre prenotazioni, quindi a questo punto io provvedo a

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

chiamare per appello nominale i Consiglieri, i quali diranno....

EMILIA FORTI. Presidente, forse da regolamento la persona interessata non può assistere alla votazione. Chiedo al segretario Comunale.

Il Segretario mi conferma che...

SEGRETARIO GENERALE. Non si parla di interessi, si parla di una carica istituzionale.

EMILIA FORTI. Beh, è un lavoro.

SEGRETARIO GENERALE. E' come la convalida degli eletti: voi vi siete convalidati, tutti quanti.

EMILIA FORTI. Se Lei lo mette a verbale, mi va bene.

SEGRETARIO GENERALE. Viene registrato.

EMILIA FORTI. No, lo metta a verbale, per favore.

SEGRETARIO GENERALE. E' registrato, quindi è a verbale.

EMILIA FORTI. No, non ci risulta. Metta a verbale, registri il suo parere che può partecipare.

SEGRETARIO GENERALE. Se me lo chiede per iscritto, io le rispondo per iscritto.

EMILIA FORTI. Va bene, allora io le chiedo formalmente se rispetto agli articoli 38, comma 3 e comma 4, del regolamento è lecito che la persona interessata partecipi ed amministri le votazioni. Se mi risponde microfonato, così è a verbale.

PRESIDENTE. Procediamo.

EMILIA FORTI. Ma non mi ha risposto!

SEGRETARIO GENERALE. Le ho risposto a microfono prima che in questo caso non si parla.... Lei cita il regolamento che parla di conflitto in caso di interessi; in questo caso non è in trattazione un interesse della persona, ma una carica istituzionale, che è un cosa ben diversa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, basta, siamo in fase di votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Lei può pensare quello che vuole. A me è stata fatta una domanda ed ho risposto cosa ne penso io, non posso rispondere a quello che pensa lei!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione per appello nominale.

Il Consiglio non approva con 7 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. La proposta è respinta.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Interrogazioni ed interpellanze.

(Escono i Consiglieri Muci, Forti, Magnanelli, Sestili, Fedrigucci: presenti n. 12)

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

PRESIDENTE. La prima interrogazione è del PD relativa ai minori in istituto; c'è l'Assessore Maffei per rispondere. Invito il proponente a presentare l'interrogazione.

FEDERICO SCARAMUCCI. Siccome ci sono due interrogazioni che, per senso di responsabilità anche nei confronti dei cittadini che hanno....

PRESIDENTE. Anche i minori in istituto forse per senso di responsabilità !

FEDERICO SCARAMUCCI. Chiedo di rinviare questa interrogazione sui minori in istituto.

PRESIDENTE. Non ho capito questo senso di responsabilità.

FEDERICO SCARAMUCCI. Le spiego: siccome saremmo voluti uscire dall'aula, però ci sono due interrogazioni che chiediamo di poter discutere, perché comunque ci sono delle risposte che crediamo debbano essere date a dei cittadini, e quindi chiediamo di discutere solo due interrogazioni di tutte quelle che ci sono. Tutto qua. Chiedo se è possibile farlo, perché altrimenti non le discutiamo per niente, però comunque...

PRESIDENTE. Però, se non vengono discusse, decadono, perché le abbiamo già rinviate altre volte. Allora, per senso di responsabilità....

FEDERICO SCARAMUCCI. E questo chi lo decide che decadono? Chi lo decide, scusi? Chi lo decide? Che decadono le interrogazioni non vi è mai visto! Si chiede il rinvio, ce le rinvia in un altro Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Lei mi dice che alcune, per senso di responsabilità, le discute; altre per senso di responsabilità le rinvia!

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì, perché praticamente alcune sono state approfondite e preparate dai miei colleghi, e vogliono discuterle in una prossima riunione del Consiglio. Tutto qua.

PRESIDENTE. Io prendo atto che ci sono interrogazioni che per senso di responsabilità sono più importanti, e meno. Quindi quello volevo dire.

Qual è l'interrogazione che per senso di responsabilità vuole discutere?

FEDERICO SCARAMUCCI. L'interrogazione su "progetto collegamento Buca 2 Via Zeppi" chiediamo di poterla discutere, e quella sul degrado dei cimiteri. E poi lasciamo il Consiglio a voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ha senso! Può prendere la parola, eh. Io ho detto come la penso.

NICOLA ROSSI. Io volevo un po' di chiarezza, nel senso che, al di là del senso di responsabilità su cose che alcuni cittadini.... Fate capire: facciamo due interrogazioni e poi andiamo tutti a case, voi uscite?

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. No, siete voi che dovete spiegare. Abbiamo visto che c'è stata un'uscita, tranne voi due, allora io chiedo: voi siete intenzionati a fare queste due interrogazioni e poi uscite, quindi non abbiamo il numero legale, eccetera ?

PRESIDENTE. Il numero legale ce l'abbiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

PRESIDENTE. Il numero legale c'è, però io preciso che erano state allegate a questo Consiglio le interrogazioni e le mozioni che erano rimaste arretrate, proprio per evitare di portarsele dietro, visto che vengo anche contestata di non fare abbastanza Consigli e di non dare modo a chi fa le interrogazioni di avere delle risposte, ritenevo che fosse importante e corretto, per chi avesse fatto quelle interrogazioni, avere anche le risposte, perché ce ne sono alcune che, per stessa richiesta del PD, si protraggono da tempo, non per richiesta dell'Assessore, che è sempre stato presente, o del Sindaco, che è sempre stato presente.

Questo era stato fatto proprio per riconoscimento verso l'opposizione, se no si poteva fare solo il Consiglio con il punto della revoca, e basta.

Adesso, per protesta verso il Presidente del Consiglio, che inserisce le proposte per avere le risposte chieste dai Consiglieri, viene detto "no, noi usciamo, ma per senso di responsabilità alcune sì, alcune no". Questo non è chiaro, credo, sinceramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiedo a Lei, Presidente, i proponenti le interrogazioni giustamente se vogliono discutere alcune interrogazioni, e altre non le vogliono discutere, è scelta, a mio avviso, dei proponenti, quindi possibilmente senza far polemiche nel dire.... Credo che tutte siano importanti, se le avete fatte, diversamente credo che non le avreste fatte, almeno io spero, per voi.

Io credo che la mancanza di rispetto per il Consiglio sia stata dichiarata al momento dell'uscita dei Consiglieri, anche dichiarata, quindi questa secondo me la dice lunga, però noi siamo qui a

rispondere ai Consiglieri che sono rimasti in aula, fino a quando lo vorranno fare, liberissimi di andarsene o di rimanere. Quindi se voi proponete le interrogazioni, quelle che volete, due, tre, una, noi siamo qui, come Giunta, a rispondere in modo puntuale, pensiamo.

Il numero legale c'è, ma chiaramente andiamo avanti sul resto dei lavori, se c'è qualcosa, non lo so, però poi le altre le farete quando ritenete opportuno, se la Presidente le ammette, perché le interrogazioni le ammette la Presidente, o comunque le ammette la Giunta. Quindi credo che sia nella vostra facoltà farlo o non farle.

Giustamente, nel rispetto di tutti, il Consigliere Rossi mi pare chiedeva di capire cosa volete fare, quante ne volete proporre, perché giustamente i Consiglieri di minoranza, come ha detto prima il Consigliere Vittoria, chiaramente alle domande che voi fate al Sindaco potrebbero anche non esserci, se non è di loro interesse, quindi è facoltà loro di rimanere o meno.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, posso chiedere, prima di procedere, se ho capito bene? Allora voi chiedete di discutere due interrogazioni. C'era inserita anche una mozione: anche quella la volete discutere?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Anche quella non intendete discuterla. Quindi, per essere chiari con tutti, ci sono due interrogazioni a cui chiedete la risposta, che sono la n. 9, se ho capito bene, relativa al progetto collegamento Buca 2 Via zeppi, e la n. 10, quindi le ultime due. Va bene.

Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie di averci dato questa possibilità.

Prima di discutere l'interrogazione, vi comunico che ieri sera c'è stato un

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

incontro, proprio nella zona che insiste rispetto all'argomento che stiamo trattando, quindi proprio nella zona di Via Zeppi, e sono state raccolte delle firme da parte dei residenti, che poi alla fine dell'interrogazione consegnerò al protocollo del Comune.

Questa interrogazione sostanzialmente riguarda l'accordo di programma per la realizzazione della nuova facoltà di scienze motorie nella zona della Buca, che tutti sappiamo, il campo sportivo sotto lo Stadio Montefeltro.

Questo progetto prevede - lo dico anche a beneficio di tutti i colleghi - la realizzazione di una nuova facoltà in queste due aree, quindi la Buca 1 la Buca 2, con l'eliminazione quindi delle strutture della facoltà che sono presenti al Petriccio.

Nella fase di progettazione è previsto un collegamento viario che dovrebbe essere finalizzato a garantire uno sbocco alla viabilità, perché Via Zeppi è a fondo cieco, e quindi si prevede una strada carrabile affiancata ad un percorso pedonale.

La cosa che ci è sembrata strana nell'allegato 20, scheda 3B, dell'accordo di programma, quindi di questa variante, è il fatto che in questa scheda fossero previste due tipologie di collegamento, cioè o un percorso pedonale con possibilità di utilizzo dello stesso come percorso carrabile di emergenza, o un percorso carrabile a senso unico affiancato dal percorso pedonale, e ci sono poi previste in questa scheda, che si può trovare su internet, tre tipologie di sezione, e quella che ci è sembrata più dubbia è la tipologia 3, che prevede, proprio a ridosso degli edifici, due corsie di metri 2,75, il parcheggio di metri 2,50, la banchina di 0,50, il marciapiede di 1,50, dopo aver fatto 2 metri di banchina.

Secondo noi il fatto che ci sia una progettazione così delicata in una zona di così alta densità abitativa.... Scusate, c'è

un grande brusio... Avrebbe necessitato dal nostro punto di vista un maggiore coinvolgimento....

PRESIDENTE. Scusate, posso invitare a fare silenzio anche tra il pubblico? Altrimenti si rischia di non sentire.

FEDERICO SCARAMUCCI. Avrebbe necessitato un livello di coinvolgimento secondo noi importante della popolazione, innanzitutto, e naturalmente anche delle Istituzioni rappresentative della cittadinanza, in particolare il Consiglio Comunale e le Commissioni Consiliari.

Noi ieri ci siamo limitati a recarci sul posto per spiegare ai cittadini questa intenzione dell'Amministrazione, e molti ci hanno detto che non erano stati informati e non erano stati coinvolti. Quindi secondo noi c'è stato anche un grave problema di comunicazione e di coinvolgimento della cittadinanza.

Noi chiediamo, quindi, al Sindaco e alla Giunta il perché ci sono due ipotesi alternative di destinazione di un collegamento viario come questo; se sono stati informati i cittadini, ed in questo caso molti non sono stati informati, perché non lo sapevano; se si ritiene inoltre opportuno anche far passare un percorso carrabile a pochi passi dagli edifici dove ci sono molti cittadini, una zona dove ci sono anche molti bambini che giocano sulla strada; quale strategia ha questa progettazione.

Noi sappiamo che anche l'Università, che fa parte dell'accordo di programma, non ci è sembrato che fosse così favorevole alla realizzazione di questa strada nella zona di Via Zeppi, da quello che abbiamo sentito, poi naturalmente va tutto verificato, quindi non capiamo come mai l'Amministrazione vuole proseguire su questa direzione.

I cittadini hanno raccolto queste firme in cui chiedono che si stralci la progettualità relativa al percorso

carrabile, e si cerchino delle soluzioni alternative. Quindi è per questo che ci sembrava opportuno, visto che si è discusso proprio ieri sera, e tra l'altro ieri sera sono intervenuti sul posto, e quindi credo che sia stato utile organizzare, come Partito Democratico, questo incontro sul posto di Via Zeppi; sono intervenuti l'Assessore all'Urbanistica Cioppi, la Consigliera Scalbi, la Consigliera Vetri ed il Presidente del Consiglio Comunale Foschi, segno che comunque anche da parte della maggioranza un certo interesse questa cosa lo riveste.

Siccome si è detto che questa strada dovrebbe essere per motivi di emergenza, noi non capiamo quale sia l'emergenza, anche perché l'emergenza va calcolata anche dalla distanza rispetto all'Ospedale, o comunque ad una struttura sanitaria, e lì la strada sarebbe ancora più lunga per arrivare all'Ospedale, se si passasse in quella zona, e ci potrebbero essere, dal nostro punto di vista, anche dei problemi di carattere geologico, anche perché comunque significa fare degli sbancamenti, eliminare praticamente un bosco per realizzare una strada, un percorso dove adesso c'è un sentiero. Quindi sono tutte cose che impattano notevolmente l'ambiente.

Grazie per avermi dato questa possibilità, vi consegno la raccolta delle firme.

PRESIDENTE. La risposta per la Giunta a chi va? La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Semplicemente questo progetto è un progetto che viene da lontano; era prevista nel Piano Regolatore una strada, quindi è un progetto che viene da lontano. Quella pianificazione del Piano Regolatore prevede la strada, non quella che noi vogliamo realizzare, cioè una via di fuga per le emergenze, che credo che dire che non si deve fare mi

pare abbastanza paradossale, voglio usare solo questi termini.

Noi andremo avanti su questo progetto, proprio perché l'idea rispetto al progetto originario del Piano Regolatore, quello che era previsto, prevediamo di fare una strada chiusa solo pedonale, e con la sbarra di emergenza nel caso in cui ci fossero delle problematiche, e credo che chi pensa che questo non sia giusto ritengo che debba fare qualche riflessione, ma chiudo qui il ragionamento.

Questo è il progetto, così si andrà avanti, perché riteniamo giusto che si faccia.

Soprattutto invito, visto che lei ha citato l'incontro che c'è stato ieri sera, a cui io non ho potuto partecipare, primo perché non sono stato invitato, secondo perché avevo una riunione programmata a Mazzaferro per incontrare i cittadini, contrariamente a quanto affermate voi che noi non dialoghiamo con le persone, anzi, noi siamo ogni giorno nel territorio. Al di là di questo, riteniamo che sia opportuno non fare affermazioni gravi, come sono successe ieri sera, perché me le hanno riferite, e poi avrà modo di parlare anche l'Assessore, se vorrà rispondere, dove si parla di frane, palazzi che vengono giù, e se si continua in questa direzione noi siamo costretti ad esporre denuncia per procurato allarme, perché non è che si può usare liberamente dicendo che, siccome si vuole fare un camminamento pedonale, con tutti i parametri ed i crismi che ci debbono essere, e dire ai cittadini, quindi sia ai Consiglieri che hanno promosso l'incontro, sia ai singoli cittadini che fanno a fomentare le folle dicendo che verrà giù il monte, l'invito è a non fare più queste affermazioni, perché diversamente saremmo costretti a fare degli esposti, perché questo si chiama, a norma di legge, procurato allarme, e questo è punibile ai sensi di legge. Quindi invito a non fare più queste affermazioni.

Quel progetto va avanti perché se ne parla da 40 anni del Petriccio, di scienze

motorie, va avanti, va avanti assolutamente, noi l'abbiamo approvato, e lo approveremo in via definitiva.

Quel percorso pedonale, che oggi è un percorso campestre, diventerà un percorso pedonale ben strutturato, con la possibilità di fuga nel caso di problematiche al campo sportivo, alle strutture sportive, a scienze motorie. Quindi è un progetto assolutamente virtuoso, che non impatterà minimamente sulla viabilità quindi dell'area.

Chiudo qui, dicendo attenzione a quando si fanno certe affermazioni, perché chiaramente non si può pensare solo per fini politici di procurare allarmi infondati, tanto per fomentare le folle. Quindi invito di non fare queste cose.

Poi più puntualmente potrà rispondere l'ingegner Cioppi, che è l'Assessore all'Urbanistica che ha seguito puntualmente il progetto, che fortunatamente partirà presto, ed avremo la fortuna di farlo partire, non la fortuna, la capacità di farlo partire, che non è poco, scusate.

PRESIDENTE. Prego Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Veda, Consigliere Scaramucci, noi stiamo continuamente sprecando energie nel cercare di chiarire delle riflessioni vostre, fuorvianti rispetto al percorso che ogni azione nostra sta portando avanti.

Proprio poco fa lei ha parlato in maniera confusa di quella che lei ritiene l'emergenza.

Questa variante va ad insediare la Buca 1 e la Buca 2, un complesso di scienze motorie nuovo di particolare entità, in cui il piano attuativo prevede un parcheggio che va a soddisfare gli standard di quella struttura. Lei ha parlato che l'emergenza consisterebbe nel risolvere il percorso più lungo, che passa per Via Zeppi e va verso l'Ospedale. Sta parlando di qualcosa di assurdo!

Invece quello che quel percorso pedonale, abbinato ad un percorso carrabile, che sarà frequentato solo dai mezzi di soccorso della Protezione Civile o della Croce Rossa, servirà nel caso in cui - e questo le norme lo prevedono - la viabilità che raggiunge tramite il palazzetto e lo stadio sia preclusa da un avvenimento che potrebbe accadere, casca per esempio la struttura della Provincia, c'è una manifestazione in cui l'affollamento non consente alla Croce Rossa o ai mezzi di soccorso di accedere a scienze motorie, perché è l'unica viabilità che viene consentita, per adesso, di passare - solo in quel caso - tramite quel percorso di Via Zeppi.

Quindi quando un intervento urbanistico va a pianificare una consistente area di espansione, in cui è previsto un afflusso di pubblico notevole, i progettisti di quell'intervento devono consentire che in quella situazione, in quella zona i mezzi di soccorso, nell'eventualità che un'altra viabilità non sia permessa, di accedervi tranquillamente. Precludere questa situazione è da incoscienti, direi. E andare poi, fra l'altro, in riunioni in qualche modo posticce, direi, per usare termini eufemistici, a diffondere delle notizie forvianti rispetto a quello che la professionalità degli studi e dei tecnici dell'Urbanistica stanno, con particolare zelo, portando avanti, ipotizzando che questo percorso dia dei dissesti della collina, o comprometta la stabilità di alcuni edifici, è veramente, come diceva il Sindaco, preoccupante per la diffusione di notizie false, che vanno in qualche modo a mettere in confusione la sicurezza, giustamente, perché non essendo afferrati del tema, dei cittadini ignari.

Lo studio di questo piano attuativo è stato con profondità analizzato, sono stati fatti studi geologici, sono stati fatti studi di fattibilità, da competenze professionali all'interno dei nostri studi assolutamente inattaccabili, e fra l'altro in quella sede

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

devo dire che sono stati anche fatti giudizi nei loro confronti, che io ho con impeto, perché con impeto difendo chi in maniera professionale sta facendo questi piani, per cui mi unisco al Sindaco ad evitare di diffondere notizie false sull'operato, che i servizi dell'urbanistica e della pianificazione stanno portando avanti, e in tutto il tempo poter andare ad essere chiariti nelle sedi opportune. Hanno evitato. E qui c'è un gioco di strumentalizzazione politica, vado a sottolineare, perché solo così si può sostenere interessi politici, e forvianti rispetto alla procedura che viene condotta, che fra l'altro va a risolvere un problema, come diceva il Sindaco, decennale, in cui gli studenti che frequentano scienze motorie sono costretti ad andare sotto l'amianto. Questo bisogna dire. E noi stiamo risolvendo un problema decennale in poco tempo, con strumenti urbanistici fra l'altro anche veloci.

Quindi mi unisco al Sindaco nell'invito ad approfondire meglio i temi, analizzare meglio i documenti, a chiedere agli uffici tecnici risposte più puntuali, e non improvvisare così, in maniera un po' inappropriata, una comunicazione forviante verso i cittadini.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. La parola a Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Noi, caro Sindaco e caro Assessore Cioppi, non fomentiamo le folle. I cittadini non sono così stupidi, così come voi avete voluto quasi far capire, perché quando dite che noi fomentiamo le folle vuol dire che noi siamo in grado di prendere in giro i cittadini, quindi significa che il cittadino è stupido, noi andiamo lì, parliamo con il cittadino e lo convinciamo di una cosa falsa.

I cittadini sono molto più intelligenti, perché ieri, quando Lei è

intervenuto, hanno anche provato ad ascoltare (e Lei questo se lo ricorda, Assessore Cioppi), e non le hanno creduto. Non le hanno creduto, perché hanno detto "lei ci può dire tutto quello che vuole, ma non ci fidiamo". Questa è la verità.

Quando Lei dice che voi sprecate tempo per spiegare le scelte, cioè "sprechiamo tempo per spiegare le scelte"....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, no, c'è scritto qui. Lo risentiamo!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. "Noi sprechiamo tempo per spiegare le nostre scelte". Questo è gravissimo, perché nel Consiglio Comunale, anzi, nelle riunioni che voi fate in giro nelle frazioni, voi il tempo lo dedicate, non è tempo sprecato. Io mica dico che sprecate tempo quando parlate e spiegate le scelte. Avete, invece, secondo me dimenticato di condividere con i cittadini di Via Zeppi e di quelle zone certe scelte, e non sono riunioni posticce per diffondere notizie fuorvianti, è semplicemente un incontro con i cittadini per informare di quello che sta accadendo, perché un conto è riunione posticcia per diffondere notizie fuorvianti, ed un'altra cosa è incontrare le persone per informarle sulle scelte. Sono due cose completamente diverse.

L'Università - Assessore le faccio una domanda diretta - é d'accordo che ci sia quella strada? Lei è proprio convinto che l'Università voglia quella strada? Su questo mi può anche rispondere, se vuole. Però finisco dicendo che noi vi diamo una possibilità rispetto a questa progettualità, e su questo siamo disposti anche a dividerlo, con voi, con i cittadini, con tutti, che il Presidente Nicola Rossi, che è persona che comunque comprende

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

quando le situazioni necessitano di una composizione, possa convocare una Commissione Consiliare, come sarebbe stato opportuno fare prima, in cui confrontarsi e capire meglio la progettualità, perché potremmo anche essere d'accordo rispetto ad una progettualità se viene adeguatamente spiegata a noi e ai cittadini; non è che si può solamente dire "noi andiamo avanti perché così si dice da 40 anni". In realtà la richiesta è stata presentata nel 2015 sul progetto urbanistico della nuova facoltà di scienze motorie, quindi non sono 40 anni, poi qui ci sono degli allegati.

Come giustamente ieri spiegava l'ingegner Cioppi al modesto Consigliere Comunale Scaramucci, a cui è stato detto "tu non conosci l'urbanistica", potrebbe anche essere, per carità, questo è un accordo di programma; poi ci saranno tutte le fasi esecutive, quindi ancora c'è tempo di fare tutto, come è stato spiegato dall'ingegner Cioppi, non da me.

Io vi invito a riflettere bene su questa progettualità, perché ieri molti cittadini, alcuni, tra l'altro, che avrebbero voluto firmare, ma per anche responsabilità e per anche fiducia nei confronti dell'Amministrazione non l'hanno fatto, ma l'avrebbero voluto fare, potrebbero decidere di prendere delle strade diverse rispetto a quelle, molto semplici, della discussione in Consiglio Comunale, perché se poi partono ricorsi, eccetera, eccetera, poi il tempo sicuramente si perde per spiegare le scelte, come avete detto voi, però vi chiedo umilmente di non considerare queste discussioni come una perdita di tempo, perché comunque è un dibattito, è un confronto.

Secondo noi si potrebbe fare una cosa diversa, secondo voi si deve fare la strada, secondo noi no, e si discute. Poi dopo alla fine è chiaro che voi decidete, però non è che mi si può dire che noi fomentiamo le folle, cioè quasi come se i

cittadini fossero degli stupidi a cui si dicono le cose e credono a tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ma stiamo scherzando? Dire una cosa del genere significa considerare il cittadino uno stupido, dove un Consigliere Comunale va lì, racconta quello che è, e tutti credono a quello che viene detto!

Ma la gente si informa, c'è tutto su internet, la gente legge. Non potete pensare che uno, se vuole informare i cittadini rispetto ad una progettualità, allora vuole fomentare le folle.

Procurato allarme io non so neanche cosa significhi, procurato allarme con un'interrogazione! Io non ho mai sentito che un'interrogazione è procurato allarme. Un'interrogazione è un'interrogazione, finisce lì.

Consegno questo al Segretario, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

L'interrogazione successiva è l'interrogazione protocollo 13170 del 24.05.2017 presentata dal Gruppo Consiliare PD relativa a "stato di degrado dei cimiteri del nostro Comune". La illustra il Consigliere Calcagnini.

Prego Consigliere Calcagnini.

Chiedo di fare silenzio, per favore, altrimenti non riusciamo a sentire nulla.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. Siamo rimasti io e Federico per discutere queste due interrogazioni, perché comunque c'era stata fatta richiesta da alcuni cittadini, e ci sembrava utile discuterle, e non farle decadere, non perché non approviamo l'uscita dei nostri compagni di Consiglio Comunale.

Premesso che nel nostro Comune si contano 16 cimiteri da amministrare e gestire nella loro manutenzione ordinaria e straordinaria; di recente è apparso anche

sul Ducato lo stato di abbandono e di incuria in cui versano molti di questi luoghi di preghiera, di vicinanza e ricordo dei nostri cari.

Da diversi cittadini è partita la denuncia di questo stato di degrado, quindi lapidi rotte, calcinacci, pericoli di crolli, chiesette inagibili, erba alta.

Purtroppo dopo i recenti terremoti la situazione in diverse cimiteri è peggiorata, e le criticità maggiori si rilevano in quelli di periferia, primo fra tutti quello di Monte Polo, dove sono cadute addirittura delle tombe, e quello di San Giovanni in Pozzulo.

Mi sembra che anche nel cimitero di Cavallino è inagibile la chiesa da tre anni, quindi i molti riti della sepoltura vengono celebrati all'aperto.

Anche il cimitero centrale, quello di San Bernardino, necessita di un consolidamento e di un ampliamento.

Dunque, a questo punto noi chiediamo se si è provveduto a fare un sopralluogo per capire i danni e pianificare l'entità degli interventi; come si intende fronteggiare quella che per molti cittadini è un'emergenza; se si intendono utilizzare anche le entrate che provengono dall'acquisto di nuovi loculi o dallo spostamento delle salme. Grazie.

PRESIDENTE. La parola per la risposta al Sindaco. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Devo dire che questa domanda è disarmante; disarmante perché noi ci siamo insediati tre anni fa con una situazione dei cimiteri drammatica, e quella che è l'interrogazione che denuncia questa situazione in alcuni nostri cimiteri ancora è rimasta in queste condizioni, ovviamente ci preoccupa, e sarà oggetto di interventi abbastanza veloci nei prossimi mesi.

Noi siamo intervenuti quasi su tutti i cimiteri, partendo dal cimitero di Urbino; il cimitero monumentale di San

Bernardino verteva in una condizione pietosa, con un cantiere da decenni puntellato con delle barre di legno, anche abbastanza improprio, in modo indecoroso nell'accesso, con un accesso chiuso, l'area intorno dove c'era il portico e l'accesso frontale rispetto a quello laterale era chiuso da decenni. Oggi abbiamo un cimitero con un accesso adeguato, con all'interno del cimitero monumentale 90 piante, che abbiamo censito, erano già censite, secche da anni, praticamente abbandonato, tant'è che abbiamo anche cambiato gestione, l'abbiamo data ad Urbino Servizi, che ha notevolmente migliorato.

Oggi abbiamo al nostro cimitero monumentale per lo meno una situazione decorosa in tutto il suo complesso.

Siamo intervenuti in moltissimi cimiteri, non voglio fare l'elenco: a Schieti, a San Giovanni in Ghiaiole. Ne sono rimasti qualcuno.

A San Giovanni in Pozzuolo c'erano le ossa fuori... una cosa indegna! L'abbandono totale.

Mi dispiace questa sera che è andato via il Consigliere Forti, l'ho detto prima, perché loro non hanno mai governato, e quindi capisco che potrebbero eccipire qualcosa, ma è chiaro che se eccipisce qualcosa, mi permetta, Consigliere, di rilevare che non è che noi abbiamo la bacchetta magica e dalla sera alla mattina risolviamo tutto. Pensiamo nei prossimi due anni di completare quella manutenzione ai cimiteri che dà dignità, ed è chiaramente la sollecitazione sua personale, che giustamente da Consigliere osserva, però permettetemi di dire che mi pare che abbiamo fatto molto per i cimiteri, anche se abbiamo tantissimo altro da fare, però per lo meno noi ci abbiamo messo le mani.

Monte Polo è uno dei cimiteri che non è molto frequentato, ma ci sono alcune tombe che in effetti vertono in condizioni non buone, e l'abbiamo progettato, stiamo cercando di mettere

risorse a disposizioni, ma io spero che prima nulla era stato fatto, non per negligenza, ma per mancanza di fondi, credo. Quindi è chiaro che noi, con il bilancio corrente, cerchiamo di fare il massimo, ma sicuramente non facciamo i miracoli. Quindi crediamo di dover intervenire in ogni cimitero, stiamo facendo gli ampliamenti al cimitero monumentale, stiamo facendo gli ampliamenti alla Torre San Tommaso, stiamo facendoli a Maciolla; adesso non mi ricordo così, ma li stiamo facendo quasi in tutto il territorio, comprese le manutenzioni.

Al cimitero monumentale stiamo sgombrando un blocco importante da 250 loculi, ci sono rimaste 100 esumazione che faremo entro quest'anno, poi partiranno i lavori di costruzione nel nuovo blocco, anche perché serve, e perché verte in condizioni pietose.

Mi creda, Consigliere, abbiamo trovato la rete rossa messa da qualcuno, e non so quanti chilometri ce ne erano, che ogni volta che c'era un problema si tirava la rete rossa, e questo era l'unico intervento che veniva fatto dall'Amministrazione Comunale!

Noi accettiamo la sollecitazione, ma con queste considerazioni: dateci il tempo di poter intervenire in tutti i luoghi.

Mi corre una precisazione sull'interrogazione precedente, dove noi non abbiamo detto che perdiamo tempo con i cittadini. L'Assessore Cioppi ha detto che forviare la realtà, e quindi dover andare a spiegare che non è così come si vuol presentare per fare apparire un progetto diverso da quello che è, non vuol dire perdere tempo con i cittadini. Probabilmente vi dovrete interrogare se è stata fatta questa riunione dicendo che noi siamo da TSO, perché io ho tutte le dichiarazioni che avete fatto. Noi siamo da TSO, chi ha fatto quel progetto è da TSO.

Questo progetto è venuto in Commissione, forse non vi ricordate, è

venuto in Commissione, è stato approvato dalla Commissione, è stato fatto tutto l'iter amministrativo, e sta completandosi come iter.

E' chiaro che se poi alla fine dice "forse i cittadini per rispetto nei confronti dell'Amministrazione non hanno firmato", qualche dubbio vi dovrebbe venire che, tutto sommato, come dice lei, Consigliere, probabilmente i cittadini....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Va bene, va bene. Comunque questo è un discorso a latere.

Chiedo - l'ho detto anche prima - di non travisare le parole. L'ingegnere Cioppi ha affermato, e c'è scritto nel verbale ovviamente, che questo ci comporta un'ulteriore perdita di tempo, ma per rispondere ad affermazioni, non di quelle dei cittadini, perché noi ai cittadini rispondiamo sempre, volentieri, e non lo consideriamo tale. Lei sempre devia il ragionamento, facendo credere che noi abbiamo detto cose che invece non abbiamo detto, e capisce bene che io non vengo a mettere delle parole in bocca a lei che non ha detto, o delle considerazioni di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola alla Consigliera Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. Io quello che trovo disarmante, Sindaco, non è la mia interrogazione, è quello che Lei dice!

Io ho fatto un'interrogazione, ponendo delle criticità che ci sono, oppure no. Lei non mi può rispondere "è disarmante quello che lei ci chiede".

Nella sua testa ce l'ha un concetto di ruolo dell'opposizione, visto che l'ha fatta per tanti anni? Faccia chiarezza, e stili delle regole di comportamento che vuole che noi teniamo!

SEDUTA N. 49 DEL 14 GIUGNO 2017

Poi c'è un'incongruenza spaventosa fra Lei e quello che dice il Consigliere Rossi, che ringrazio, che ha fatto un apprezzamento per come interpreto il ruolo politico. Lui ha richiamato all'ordine, alla collaborazione, a mettere un punto e ripartire; Lei le pongo una criticità, tra l'altro uno di quei cimiteri, gliel'ho accennato, è quello di Monte Polo, ha un legame anche personale, e Lei mi viene a dire che io sono.... Come mi ha detto? Disarmante la mia interrogazione? No, non è disarmante, non è disarmante.

Adesso siete voi al governo, io ho rilevato questa criticità e ne ho portato a conoscenza. Quindi non sono contenta per niente della sua risposta. Non sono contenta del suo atteggiamento, e le dico che se Lei continua così i prossimi Consigli se li farà da solo, con la sua maggioranza!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria. Prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Volevo chiedere: è una protesta di oggi, o veramente voi non venite più in Consiglio Comunale? Ce lo farete sapere, vedremo!

Io nel frattempo ho consegnato, perché è uscito oggi sul giornale, quindi mi è stato posto, come Consigliere Comunale, di portare in questo Consiglio un articolo, esce oggi sui giornali "Mille giovani libici vogliono studiare da noi", quindi domani ci sarà un incontro dove l'Amministrazione prende parte.... Mi dispiace che l'opposizione va via, era per tutti, non importa.

Quindi ho consegnato questo articolo di un giornale, che però non è carta scritta, ma è online; l'ho consegnato a tutti perché ritenevo giusto ed opportuno che magari un attimo ci informassimo anche su quello che a volte non sappiamo, visto che facciamo comunque i Consiglieri, abbiamo la nostra vita, quindi non sempre tutte le notizie ci arrivano, quindi mi sembrava

giusto. Poi starà a noi vedere, perché comunque sono mille questi giovani, verrà Alfano, gli dobbiamo trovare un posto, ma è bene anche informarsi, oggi come oggi, perché non è che Urbino, perché è piccola... E' comunque una città, quindi credo che non si deve creare nessun allarmismo, però è giusto che noi siamo informati di questa cosa, ecco. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, la ringrazio per il contributo dato ai Consiglieri sul tema.

A questo punto io non posso fare altro che prendere atto della mancanza di tutti i proponenti delle varie interrogazioni che avevamo iscritte all'ordine del giorno (ce ne sono ancora otto) e della mancanza dei proponenti della mozione, che teoricamente potremmo anche discutere, ma credo non sia opportuno.

A questo punto, per mancanza dunque degli interroganti, e non avendo altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta alla 18,30.

Grazie.

La seduta termina alle 18,30